

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Super Carcere di Cerialdo e problematiche sociali annesse, inerenti al recupero dei detenuti ed eventuale sostegno logistico alle famiglie":

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che indipendentemente dagli schieramenti e dalle appartenenze politiche il problema "carcerati" tocca in modo diverso la sensibilità e la coscienza di ogni cittadino, ma che tanto più dovrebbe richiamare l'attenzione degli amministratori pubblici anche degli Enti Locali per valutare e pianificare interventi di carattere sociale, ovviamente nel limite delle loro possibilità e competenze istituzionali.

PREMESSO inoltre

che tutto ciò non contrasta con il fatto, che condivido pienamente, per cui chi ha stagiato deve giustamente scontare la pena inflittagli secondo la legge.

PREMESSO infine

che come prevede la legge lo "scontare la pena in carcere" dev'essere teso al recupero dell'individuo e tanto più dopo l'indulto dovrebbe proseguire anche dopo la scarcerazione.

CONSIDERATO

che nel territorio del nostro Comune è ubicato il super carcere di Cerialdo, dove stanno scontando la pena un notevole numero di detenuti.

RICORDANDO

che, nella legislatura 1990/95 vi furono i primi contatti tra l'Assessorato ai Servizi Sociali e le Associazioni già operanti all'interno del carcere e successivo dibattito nella competente Commissione Consiliare. Contatti ripresi molti anni dopo, nel mese di Marzo 2003, quando la competente Commissione si riunì addirittura all'interno della "Casa Circondariale" con la partecipazione del Direttore e degli operatori sociali.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e l'Assessore competente, non avendo più avuto in merito ai problemi sopra esposti alcun riscontro in questi ultimi anni, per conoscere quali sono stati gli sviluppi dei contatti sopraccitati e quali iniziative intenda adottare, onde continuare ad affrontare più concretamente il delicato tema qui evidenziato, per la parte di competenza Comunale.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale.
Colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Penso che il testo dell'interpellanza che i colleghi hanno ricevuto sia sufficientemente chiaro per spiegare qual è stato e qual è il mio intendimento, nel presentare questa interpellanza.

Sono partito dalla legislatura del '90, 90 mila, 990, 95, dove ci fu un primo contatto con questa realtà locale a livello di Commissione servizi sociali, nella quale io ero Presidente in allora. Dopodiché all'inizio della scorsa legislatura nel marzo '93 riuscimmo anche a fare una commissione specifica all'interno del carcere, in allora io sollevai il problema partendo dal '90 e in allora il Presidente Ferraris portò tutti i commissari all'interno del supercarcere e facemmo una riunione molto interessante e direi molto significativa anche con la partecipazione dei rappresentanti sociali, delle società e delle cooperative di volontariato che all'interno operano a favore dei carcerati.

Perché ho fatto questa interpellanza? Perché poi da allora nel 2003 non abbiamo più avuto occasione, dopo quella riunione non ho più voluto sapere come sono andate, ulteriormente si sono sviluppate le tematiche che in allora affrontammo. E quali furono? Queste tematiche innanzitutto erano quelle di dare come comune, laddove è di competenza del comune, un supporto anche logistico per quanto riguarda chi opera all'interno del carcere e soprattutto puntare anche a livello di servizi sociali, coordinamento con le assistenti sociali e tutto quello che c'è di contorno al recupero del detenuto. Perché era questo lo scopo e è questo lo scopo proprio anche che abbiamo commemorato poco fa la Costituzione, che deve esserci per quanto riguarda il problema di chi sta scontando una pena.

A maggior ragione dico questo dopo l'indulto, concedendo a molti di questi detenuti di uscire prima, se gli stessi non sono sufficientemente accompagnati nel loro percorso anche dopo e se le associazioni, gli enti locali, non sono sufficientemente attenti ecco che il problema diventa un problema aggravato rispetto al fatto precedente, se continuano a delinquere.

Noi dobbiamo puntare esclusivamente ad operare tutti insieme, indipendentemente dalle appartenenze politiche, ho anche fatto alcune considerazioni perché qui ho scritto premesso inoltre che tutto ciò non contrasta con il fatto che condividiamo pienamente che chi ha sbagliato debba giustamente scontare la pena inflittagli, ma dobbiamo però tendere a questo recupero.

Quindi io vorrei conoscere dall'Assessore se ci sono ancora stati degli sviluppi ulteriori, rispetto a quanto abbiamo detto, vorrei chiedere al Presidente della Commissione, di portare questo argomento anche in Commissione servizi sociali, poi si valuterà, valuterà lui stesso se è necessario prendere i contatti necessari con i rappresentanti anche del supercarcere, quindi con il direttore, quindi anche questo problema potrebbe essere una nuova occasione di contatto, è se possibile rifare questo incontro all'interno del carcere, ma quello che conta, è fare sì che come Amministrazione, siamo tutti attenti a dare questo supporto logistico a chi già opera e se necessario anche un supporto di contorno, io ricordo che in allora c'era un problema di pullman, di un pulmino che doveva portare i parenti dalla stazione fino al supercarcere, mi risulta che fino ad oggi non ci siano state soluzioni in merito, se non magari in fase temporanea.

Dobbiamo attivarci affinché tutti insieme riusciamo a dare una risposta concreta in funzione del recupero dei detenuti che sono in un supercarcere come quello di Cuneo, che è un carcere molto affollato, che si trova in città perché da Cerialdo a Piazza Galimberti ci sono sì e no un chilometro. Quindi vogliamo tutti insieme attivarci, indipendentemente dalla parte politica, però bisognerà che l'assessorato specifico si attivi in modo particolare e qui faccio leva sul Presidente della Commissione servizi sociali, affinché siamo conseguenti agli enunciamenti e ai propositi che tutti insieme facciamo, spesso poi non siamo attivamente conseguenti nell'operatività.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Malvolti Piercarlo, Demichelis Gianfranco e Cerutti Giovanni. Sono pertanto presenti n. 39 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mazzucchi.

CONS. MAZZUCCHI (CENTRO LISTA CIVICA): Ne approfitto dell'interpellanza di Cravero per entrare nel merito del discorso del carcere, semplicemente per dire che quel marzo 2003 c'ero anch'io, nel senso che eravamo stati invitati come quartiere e devo dire che era stato un appuntamento dove si erano fatti dei buoni propositi, per quello che mi consta so che l'Amministrazione Comunale ha poi organizzato una serie di iniziative ma questo toccherà all'Ass. Ambrosino sottolinearle.

Volevo semplicemente sottolineare che anche noi, come quartiere, poiché credevamo fermamente che la vita del carcere dovesse essere legata alla vita della città in qualche maniera, avevamo approfittato e organizzato una serie di manifestazioni, per esempio mi ricordo quella del liceo artistico e musicale Ego Bianchi del carcere, che è stato un momento molto particolare e toccante, per la vicinanza che abbiamo potuto constatare umana tra gli allievi del Bianchi e i reclusi, ma abbiamo peraltro provato con altre manifestazioni e iniziative, purtroppo non tutte, visto che si sta parlando di un carcere speciale, hanno potuto aver corso.

Esempio, cito l'ultima, quella che durante la adunata degli alpini, il coro alte cime di Brescia, che peraltro era nostro ospite e si è esibito tra gli ammalati aveva chiesto di poter esibirsi anche nel carcere. Sarà solo una questione di tempo, nel senso che purtroppo occorre tempo per organizzare, vista la burocrazia che esiste, per motivi di sicurezza all'interno di questo carcere.

Quindi non è stato possibile fare sì che questo coro cantasse per i detenuti, tra l'altro ultimamente ancora contattandomi questo coro sottolineava, come era loro piacere comunque provarci e venire da Brescia per esibirsi con i detenuti del supercarcere.

Una giornata ecologica è un'altra delle cose che abbiamo organizzato lì sempre nel quartiere, invitando quei detenuti che avessero potuto uscire dal carcere per potervi partecipare, era un'altra maniera questa per fare in modo che vi fosse la possibilità di scambiare la vita del carcere con la vita del sociale.

Questa non è riuscita semplicemente perché noi poi non avevamo i fondi per poter pagare una assicurazione ed è per questo motivo che il mio intervento voleva sottolineare come, al di là del fatto che l'Amministrazione Comunale so che ha fatto una serie di iniziative a riguardo, a sottolineare come vi possa essere uno sforzo in tal senso per andare incontro a quelle organizzazioni che magari volessero scegliere questa strada di collaborazione con il supercarcere per venire incontro anche dal punto di vista economico.

Una cosa invece ho visto che Cravero nella sua interpellanza citava anche cosa si può fare per le famiglie dei detenuti. Una cosa che invece secondo me si potrebbe fare è quella di agevolarvi nel trasporto dalla stazione al carcere, so che non esiste in Via Roncata un servizio pubblico di bus, so anche che una navetta potrebbe essere ampiamente sufficiente e anche perché è impensabile pensare che queste famiglie sappiano e conoscano l'organizzazione di trasporti urbani. Pertanto una disponibilità in tal senso verrebbe anche a favore degli abitanti di quella zona lì.

Mi permetto ancora di dire una cosa, Cravero nel suo oggetto dice: supercarcere di Cerialdo, poi ha recuperato dicendo carcere di Cuneo, ma è importante per noi nel senso che ci è sempre parso che questo carcere chiamato Cerialdo l'appartenenza di questa struttura con la quale abbiamo un buon rapporto. Vorrei fare riflettere su questo aspetto, Cuneo non deve avere paura di fare sì che il carcere sia di Cuneo e non scaricare a Cerialdo i suoi problemi.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Parto con due dati che sono abbastanza significativi, la capienza totale della casa circondariale di Cuneo è di 273 persone, alla data del 13 dicembre erano presenti 223, di cui 85 extracomunitari, le persone scarcerate nel 2007 sono state 352, per dare alcuni numeri secondo me importanti.

La città di Cuneo e la casa circondariale sono due realtà che per quanto possibile collaborano ormai da oltre 10 anni, condividono una politica di impegno costante nel settore penitenziario e post-penitenziario attivando percorsi mirati al reinserimento sociale, lavorativo di persone detenute. Ricordo il 2 dicembre 2005 si è tenuto a Cuneo il convegno, lavorare anche quando il lavoro nella esecuzione penale, organizzato dalla casa circondariale insieme al mio assessorato, ricordo anche la deliberazione di questo Consiglio Comunale, la n. 59 dell'aprile 2006, con l'integrazione dei contenuti del gol, il Gruppo Operativo Locale, che fu istituito nel '96.

Per i consiglieri che non conoscono il gruppo operativo locale di Cuneo dico brevemente che condivide da oltre 10 anni una politica di impegno nel settore penitenziario, attivando percorsi mirati al reinserimento sociale e lavorativo proprio di persone detenute.

Abbiamo continuato in questi anni con i cantieri di lavoro che avevamo iniziato nel '95 con la legge regionale 45 e dal '96 a oggi abbiamo inserito nel comune presso settori di manutenzioni aree verdi, cimitero urbano, cimiteri frazionali e stamperia, 50 persone semilibere. Nell'anno 2005 – 2006 abbiamo finanziato attraverso fondi regionali il progetto informazione e sostegno al reinserimento, con uno sportello presso la casa circondariale di Cuneo rivolto ai detenuti liberandi o di prossima ammissione a misure alternative al fine di individuarne la necessità e fornire un sostegno al futuro, percorso di reinserimento e abbiamo trattato con 81 persone.

Poi è stato istituito un servizio di mediazione culturale, si è attivato un servizio di sostegno e raccordo tra i servizi operanti sul territorio che a diverso titolo si occupano delle persone con problemi di giustizia e infine l'erogazione di supporto abitativo e inserimento in tirocinio con borsa lavoro dove sono state coinvolte in quell'anno 9 persone.

Nell'anno 2006 – 2007 finanziato sempre con fondi regionali il progetto che abbiamo denominato Cuneo, carcere una nuova esperienza occupazionale, ripartiamo da qui, anche qui con uno sportello presso la casa circondariale che ha visto la partecipazione, il coinvolgimento di 49 persone detenute, uno sportello informativo stranieri e l'erogazione di supporto logistico e borse lavoro per 10 persone.

In più l'inserimento in tirocinio borsa lavoro di 11 casi. Infine per l'anno 2007 – 2008 abbiamo presentato due progetti sul piano programmatico, il progetto di mediazione, accoglienza, sostegno, con 4 azioni sportello di mediazione culturale, inserimento socio – lavorativi e supporto logistico – abitativi, infine il progetto che abbiamo denominato legare, legalità e responsabilità con 4 azioni, percorsi di giustizia riparativa, educazione al limite e alla responsabilità per le scuole superiori, conferenza per operatori sulla giustizia riparativa e sulla educazione alla legalità, infine al seminario pubblico di promozione del progetto, condivisione delle esperienze e diffusione dei risultati.

Ringrazio il Consigliere Cravero per questa interpellanza che ci ha dato modo anche di evidenziare quello che l'Amministrazione fa per rendere edotti i cittadini e gli organi di stampa.

PRESIDENTE: Consigliere Cravero ha diritto di dirsi soddisfatto.

CONS. CRAVERO: Ho necessità di sviluppare alcune considerazioni in merito poi mi esprimerò sulla soddisfazione o meno. Io innanzitutto ringrazio l'Assessore per la risposta delle attività che si

sono svolte in questo periodo, in questo ultimo decennio praticamente, lui ha fatto un excursus dal '95 in poi quindi sono 12 anni, però ha parlato anche di attività precedenti.

Ho partecipato a quel convegno che c'era, però ciò che chiedo, è che ci sia un coinvolgimento non soltanto dell'esecutivo ma nel Consiglio Comunale, mi aspettavo anche un intervento, ma spero che abbia preso dovuti appunti il Presidente della Commissione, perché questo spetta più al Consiglio e quindi al Presidente di sviluppare queste tematiche nell'ambito della Commissione. Perché io ho chiesto alcune cose, alle quali non ho avuto risposta, per esempio la considerazione del fatto di aiuto alle famiglie poi ripreso dal collega Mazzocchi, dove il Comune potrebbe facendo questo servizio, dare un servizio indiretto ai residenti che abitano nella frazione Cerialdo io ho citato il supercarcere di Cerialdo solo perché e ovviamente l'ha localizzato in quella frazione ma è chiaro, supercarcere di Cuneo, è un carcere a protezione speciale, quindi ci sono programmi di particolare necessità, anche per il recupero.

E ciò che ha detto l'Assessore è una cosa importante, io non lo nego, sono cose importanti, ma noi dobbiamo tendere a fare sì che ci sia il recupero, ma non è sufficiente, non è ciò che ci eravamo proposti e tu eri presente perché eri già l'Assessore in allora, in quella riunione particolare della Commissione nel 2003 dove giustamente hai fatto bene a ricordarlo, erano presenti e tu eri presente come comitato di quartiere anche in quartiere di Cerialdo. Io debbo anche qui fare un plauso particolare al parroco di Cerialdo, perché è una persona veramente che in questo senso fa un servizio enorme, non soltanto nell'ambito religioso ma anche e soprattutto nell'ambito sociale e sopperisce a molte carenze, lo dico qua in una sede istituzionale, che il nostro comune non è, non ne faccio una colpa particolare, o per disattenzione o per non possibilità non riesce a attivare.

Ecco perché io allora insisto su questo punto specifico, Presidente Laugero. Perché se noi ci limitiamo a fare queste enunciazioni, lo dico all'Assessore Ambrosino, di cose che sono state fatte, ho detto prima sono importanti, ma sono solo piccole cose rispetto a ciò che potenzialmente noi dovremmo e potremmo fare. Ecco dove è l'essenza dell'intervento che io vorrei che passasse tra tutti noi, affinché poi ci attivassimo di conseguenza.

Perché sennò finiamo di fare belle parole, magari anche sotto Natale per dirci come siamo stati bravi, secondo quanto ha detto l'Assessore perché qualcosa abbiamo fatto, ma non abbiamo mirato allo scopo che è il recupero, ma è ciò che dobbiamo puntare.

Io ringrazio il collega Mazzocchi che nel suo intervento si è dimostrato particolarmente attento alla tematica specifica e particolarmente disponibile, so che il vostro quartiere, adesso c'è un nuovo Presidente, sicuramente tu ti farai portavoce, si attiverà ulteriormente perché deve essere anche il quartiere uno stimolo all'Amministrazione, a noi consiglieri, affinché possiamo porci nell'ottica giusta per risolvere questi problemi.

Concludo dicendo che sono soddisfatto parzialmente della risposta fattami dall'Assessore, ma non perché voglia essere negativo per quello che hai detto ma perché su questo bisogna fare di più, si può fare di più. E quindi stimoliamoci affinché questo avvenga, non facciamo parole ma fatti.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Articolo '16 commi 5 e 6' del Regolamento edilizio (norma del ribaltamento ideale)":

“Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che, nella competente Commissione Urbanistica, ai commissari è stato consegnato un fascicolo contenente modifiche da apportare al regolamento edilizio compreso i commi sopra citati dell'articolo in oggetto.

PREMESSO inoltre

che avendo in seguito ricevuto, come tutti i Consiglieri Comunali, un comunicato “lettera aperta” del gruppo “Città Aperta”; formazione presente in Consiglio Comunale e facente parte della maggioranza che governa la nostra città.

CONSIDERATO

che nel testo del comunicato (che allego) si sostiene, in un passaggio, l'ipotesi che la modifica richiesta andrebbe anche ad interferire in un “contenzioso in corso che vede interessato un gruppo di cittadini, un'impresa costruttrice e l'Amministrazione” che forse aveva concesso il permesso di costruire in difformità al regolamento vigente; (come da citazione testuale contenute nella lettera allegata).

CONSIDERATO

che, se l'ipotesi riportata nella lettera fosse vera, saremmo davanti ad un fatto gravissimo; accentuato dalla considerazione che proporre alla commissione di modificare la norma con un contenzioso in corso espone i commissari e poi i consiglieri che l'approvassero in Consiglio Comunale a rispondere d'interferenze in un procedimento in corso.

INTERPELLA

Il Signor Sindaco affinché riferisca, sulla vicenda, al Consiglio Comunale anche per i commi 5 e 6 dell'articolo 16 del Regolamento Edilizio, la cosiddetta norma del “ribaltamento ideale”, è sempre stata una norma di garanzia per i cittadini residenti nei concentrici a salvaguardia della salubrità degli edifici già esistenti ma anche per evitare il verificarsi di brutture antiestetiche:

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ho presentato in data 27 novembre questa particolare interpellanza che riguarda l'Art. 16, comma 5 – 6 del Regolamento Edilizio. Io non sono un tecnico, sono uno che si occupa di problemi politici, nell'interesse dei cittadini e che sempre cerca di attivarsi affinché operativamente il nostro Consiglio Comunale sia attento e progettuale rispetto alle tematiche e ai problemi che noi qui affrontiamo.

Ebbene, se ho presentato questa interpellanza, l'ho posta soprattutto e in particolare su questo aspetto, il problema politico. E per questo voglio ringraziare pubblicamente la collega Meinero che qui rappresenta il gruppo La Città Aperta, perché proprio in quei giorni, noi Consiglieri Comunali ricevemmo una lettera che io ho anche allegato alla presente interpellanza, dove parlando dell'art. 16, comma 5 e 6 che è il famoso Regolamento Edilizio, norma di ribaltamento ideale mi faceva

notare un qualcosa al quale io non ero e non potevo essere al corrente, che cosa era? Era che nella Commissione urbanistica, la Presidente portò un plico che c'erano anche altre modifiche del Regolamento Edilizio, di cui uno l'art. 16 parlava del comma 5 e 6.

Una forma del genere, adesso non ricordo esattamente le parole. Però poi arrivati a questo punto si ritirò per poterlo discutere l'argomento in una successiva Commissione.

Ma nessuno ci disse, che questa modifica del regolamento, ed è citato nella lettera allegata, riguardava anche dei fatti in corso, cioè un contenzioso in corso tra l'Amministrazione pubblica, una ditta privata e dei cittadini privati.

C'è un fatto che io sono venuto a conoscenza perché mi sono informato, allora qual è il problema in merito al quale ho voluto fare l'interpellanza? È che non è possibile portare in Commissione un Regolamento senza informare i consiglieri, i commissari che questo riguarda un fatto di contenzioso in corso.

E siccome io sono sempre stato abituato a fidarmi dei colleghi, perché la Commissione è un organo istituzionale al di là di chi la presiede, non mi sono più sentito tutelato, se noi approvassimo un regolamento come questo in Consiglio Comunale noi potremmo essere corresponsabili di un fatto in corso, se questa modifica porta a essere il fatto di modificarla a favore di qualcuno o dell'altro.

Ecco che allora mi corre l'obbligo, di chiedere le dimissioni della Presidente, anche se mi dispiace, sono poche le donne presenti, ma purtroppo non bisogna essere supponenti nel dire che ci sono dei problemi da affrontare e quindi li affrontiamo senza informarci. Il Presidente è responsabile nei confronti nostri e deve informare se c'è o non c'è un contenzioso in corso, noi non siamo stati informati e questo è un fatto politico gravissimo, in questo senso invece ci sono tutti gli estremi per chiedere le dimissioni della Presidente della Commissione la collega Roseo.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 40 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO – VALMAGGIA: Intanto volevo chiarire al Consigliere Cravero che il Presidente, non portò nessun plico, né consegnò un fascicolo contenente le modifiche di soppiatto, da un lato si chiede che i commissari siano informati sugli oggetti di discussione in Commissione e che sia mandato prima il materiale. Dall'altra nel momento in cui non solo viene mandato prima ma viene illustrato in Commissione, questo viene preso come un strumento surrettizio per capire la buona fede, è stato consegnato il materiale, l'avessimo mandato a casa ci avrebbero detto, non ce l'avete spiegato, è stato consegnato ed è stato spiegato.

Dobbiamo modificare il regolamento edilizio, perché dobbiamo adeguarlo alle nuove norme sul risparmio energetico, sui pannelli fotovoltaici come abbiamo illustrato in Commissione.

Dobbiamo chiarire meglio i criteri di nomina della Commissione, eventuali componenti, ho fatto la proposta in Commissione di inserire anche un rappresentante di Confindustria della sezione edile.

E poi c'era da mettere a fuoco due questioni specifiche legate all'interpretazione e all'utilizzo che sono il discorso dei sottotetti e il discorso del ribaltamento.

Queste questioni verranno viste nei prossimi giorni dal gruppo misto, perché è un argomento tecnico – politico, verranno visti dal gruppo misto e poi con il parere del gruppo misto ritorneremo a discuterne in Commissione consiliare.

Nel merito dell'interpellanza preciso ancora che effettivamente a seguito del rilascio di un permesso di costruire è stato presentato un ricorso al Tar nel quale viene contestato il mancato rispetto dell'art. 16 comma 5 del Regolamento.

Nell'istruttoria della pratica in oggetto l'ufficio ha applicato la norma secondo i criteri utilizzati fin dal lontano '73, il decreto a cui si fa riferimento è il decreto ministeriale 1.444, addirittura del '68, in merito alle distanze fra fabbricati e conseguentemente la norma del ribaltamento in quanto norma di legge.

Il Regolamento edilizio, con l'entrata in vigore della Legge regionale 19/99 è stato modificato, i comuni sono stati obbligati a approvare un nuovo regolamento edilizio sulla base del regolamento regionale, nel quale non veniva fatto riferimento a quel decreto ministeriale del '68 che indica i criteri legati al ribaltamento, soprattutto nelle diverse fasce perché c'è un criterio per la zona a), cioè il centro storico, c'è un criterio per la zona c) quella di espansione residenziale, un altro sistema per le altre zone, quelle b) di completamento.

Con la legge regionale 19/99 i Comuni hanno dovuto redigere un nuovo Regolamento edilizio, rispetto al Regolamento edilizio tipo regionale, in occasione dell'approvazione del progetto definitivo di Piano Regolatore Generale, si è provveduto ad integrare il Regolamento edilizio che nella versione tipo regionale non comprendeva queste specifiche legate al Decreto Ministeriale del '68, si è pensato di introdurre nell'art. 16 nuovamente quanto disposto dal vecchio Regolamento in merito alle distanze fra i fabbricati.

In luogo di riprendere integralmente il testo del decreto dell'art. 35 del vecchio Regolamento, sono stati inseriti solo alcuni commi che hanno indotto a pensare che il rispetto del cosiddetto ribaltamento dovesse essere applicato a tutti gli ambiti del Piano Regolatore Generale e non differenziato secondo le indicazioni del Decreto Ministeriale, norma di Regolamento che ha fatto sì che venisse prodotto ricorso al Tar, di cui in premessa.

Conseguentemente si è ritenuto di proporre un'integrazione all'art. 16 riprendendo il testo integrale del decreto ministeriale 1.444 del '68, adattandolo alle previsioni e alla classificazione degli ambiti contenuti nelle norme di attuazione del nuovo adottato progetto definitivo di Piano regolatore generale.

Questa è la situazione. In ogni caso come ho detto in premessa, l'argomento verrà affrontato perché è un tema tipico dal gruppo misto che è stato ricostituito e poi si ritornerà a parlarne in commissione per definire nel merito.

Non c'è stato nessun blitz né tanto meno un eccesso di potere o un modo non corretto di operare da parte della Presidente della commissione, alla quale va tutta la mia stima, tutta la mia vicinanza e sono con lei nel respingere le affermazioni del Consigliere Cravero.

PRESIDENTE: Il Consigliere Cravero può replicare.

CONS. CRAVERO: Contesto fortemente quanto ha detto nella parte finale il signor Sindaco e mi dispiace molto. Perché lui stesso, nell'intervento ha detto che quando è stato discusso in Commissione, con la modifica di un articolo, come questo in oggetto, soprattutto in presenza di un contenzioso in corso, bisognava informare la Commissione che c'era questo contenzioso, ciò che ha detto il Sindaco questa sera doveva dirlo quella sera, perché era presente anche come Assessore.

E questo è colpa della Presidente perché è lei che doveva presentare l'argomento, dicendo: c'è questa modifica e quindi non è vero che non è stato fatto un blitz e un eccessivo atteggiamento di

potere da parte della Presidente della commissione, la quale non ha informato i commissari che c'è un contenzioso in corso in merito.

E questo potrebbe poi inficiare anche per quanto riguarda noi consiglieri, se non siamo al corrente, di cadere in un fatto penale per quanto riguarda noi.

Sì perché c'è un contenzioso, modificare le regole in corso, chi lo sa se poi vi fanno ricorso.

Comunque il fatto è un fatto significativo. Guardate perché poi la stessa cosa è successa qualche sera dopo su un'altra Commissione dove si volevano modificare le distanze, senza che fossimo informati preventivamente.

Comunque su questo punto io contesto il Sindaco, anche perché per quanto riguarda il fatto tecnico del quale io non entro in merito, ma un Regolamento che parte dal '68 fatto nell'allora Democrazia Cristiana che consentiva perlomeno anche a chi già nei centri abitati esistenti di poter fare delle costruzioni che non fossero superiori, salvo poi farle a una certa distanza, il Decreto 1.444 del '68 che portava questa normativa, però questa normativa se poi deve essere modificata, allegata al nuovo Piano Regolatore Generale bisognava vederla con tutti i crismi anche con le indicazioni che ho detto prima che c'è un contenzioso in corso.

E quindi questo non mi toglie il dubbio che questo contenzioso in corso non abbia influito, nell'inserire nelle altre modifiche all'adeguamento alle normative europee, anche questo.

Questo è un fatto gravissimo. Chiaro che poi si possono anche modificare rispetto al Decreto 1.444 del '68 le distanze, ma questo fatto in un ambito di una convenzione, di una lottizzazione, per esempio la F5, allora sì che si potrebbe fare un discorso come questo.

E' un problema diverso, collega Mantelli, il problema tecnico, sul quale io non voglio neanche inoltrarmi ma il problema politico rimane e c'è tutto.

Tu non avresti fatto una cosa del genere, avresti informato, sono sicuro, anche la prima legislatura fosse stato il primo giorno, guardate, portiamo questo però attenzione, c'è questo problema, noi adesso parliamo solo di un fatto tecnico e vedremo.

Il non dirlo vuol dire che c'è comunque, posso supporlo, io posso supporlo e altri che sono venuti a conoscenza dopo anche, c'è un tentativo di mistificare qualcosa che c'è in corso, qualcosa che non va perché c'è un contenzioso contro l'Amministrazione e io da consigliere non sono informato, ma scherziamo?

Io non sono informato che c'è un contenzioso in corso, l'ho scritto anche qua, ma lo dice il gruppo Città Aperta che fa parte della vostra maggioranza, io mi baso su questo, non dico mica niente di più? E è questo che mi ha aperto gli occhi.

Ecco dove volevo la risposta. In questo senso non sono assolutamente soddisfatto della risposta del Sindaco perché non mi soddisfa, ho detto i motivi per cui non mi soddisfa.

Forse il collega Mantelli, l'avrebbe detto e per questo continuo chiedendo le dimissioni della Presidente, perché istituzionalmente bisogna essere anche conseguenti quando si fanno errori gravi come questi.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE) in merito a: "Pavimentazioni e scivoli per carrozzine":

“PREMESSO

che a, seguito di segnalazioni pervenutemi da alcuni abitanti della zona del Sacro Cuore (compreso Corso Dante) che evidenziano come gli scivoli per salire e scendere dai marciapiedi siano eccessivamente ripidi ed in molti casi i suddetti presentino “scalini” che possono anche divenire pericolosi

VISTO

che la segnalazione riguarda anche la nuova pavimentazione della zona del Sacro Cuore e di Via Felice Cavallotti sempre per problemi legati al passaggio di carrozzine per portatori di handicap

CONSIDERATO

che sicuramente esiste una normativa in merito alle misure degli scivoli

CONSIDERATO INOLTRE

Che l’abbattimento delle barriere architettoniche non vuol solo dire fare le rampe per le carrozzine o mettere in opera dei parcheggi appositi ma vuol anche dire garantire una deambulazione confortevole a chi è costretto a muoversi con l’ausilio di carrozzine

INTERPELLA il Sindaco e la Giunta

1° se l’Amministrazione comunale è al corrente di tale situazione;

2° cosa dice l’eventuale normativa in merito;

3° se si ha intenzione di porre rimedio a questa grave situazione.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Sacchetto.

CONS. SACCHETTO (LEGA NORD PIEMONTE): Sarò brevissimo in quanto sicuramente l’Assessore avrà avuto modo di leggere la mia interpellanza, ed è semplicissima, a seguito di segnalazioni pervenutami da alcuni residenti della zona del Sacro Cuore, aventi parenti con problemi motori che debbono deambulare a mezzo di carrozzina, questi mi hanno fatto notare che alcuni scalini che discendono nei marciapiedi della zona del Sacro Cuore, compresa la zona di Corso Dante, sono in alcuni punti eccessivamente ripidi e addirittura ci sono dei salti fra l’asfalto della strada e lo scivolo stesso.

Inoltre, sempre queste persone, mi hanno fatto notare come la nuova pavimentazione dell’attraversamento pedonale del Sacro Cuore e della zona di Via Felice Cavallotti sia poco confortevole per chi è costretto a viaggiare in carrozzina e conseguentemente volevo chiedere se esiste una normativa in merito e se naturalmente gli scivoli del Comune di Cuneo, osservano questa normativa e se eventualmente l’Amministrazione Comunale ha in mente di procedere a degli aggiustamenti di questi scivoli alle pavimentazioni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Stefano.

CONS. DI STEFANO (CUNEO SOLIDALE): Approfitto della segnalazione del Consigliere Sacchetto, sono in sintonia con lui su quello che dice. Volevo segnalare, si sta lavorando in tal senso, il Comune è molto attento a queste situazioni, però volevo segnalare all’Assessore che c’è

una situazione nella zona dell'Ospedale dove mancano completamente gli scivoli, la zona si suppone che sia frequentata da persone che hanno delle difficoltà. Quindi non dimenticando sempre i quartieri, le frazioni, ci sono delle zone dove ci sono le strisce pedonali e non ci sono gli scivoli. Mi sembra logico intervenire sotto quell'aspetto, volevo solo segnalare questo, penso che piano piano, in modo costante riusciremo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Innanzitutto ringrazio il proponente e il collega Panero Fabio, perché so che ha fatto l'interrogazione comunque attinente alla problematica ed è con rammarico, anche con un po' di tristezza che prendo la parola, perché ricorderà bene l'Assessore un anno fa circa, una serie di consiglieri a tuttotondo, quindi c'erano di centro – destra, di centro – sinistra, si sono riuniti in più occasioni e hanno prodotto un documento che poi è stato consegnato all'allora Assessore competente, ma anche al Sindaco il quale a detta di questi consiglieri ma anche di quelli che erano i rappresentanti delle organizzazioni disabili presenti sul territorio comunale lamentavano.

Quindi c'era una serie di proposte, venivano evidenziate una serie di criticità, venivano rappresentate una serie di problematiche, veniva richiesta e veniva data una soluzione, in allora alcuni professionisti tra i quali l'ex collega Angelo Bodino, veniva data anche una risposta pratica a quella che era la problematica che veniva evidenziata.

Sottolineo come in allora l'Assessore ma ancora di più il Sindaco, in occasione di un premio che venne in allora assegnato alla collettività qui nella città di Cuneo manifestarono un certo orgoglio, avevano anche ragione a farlo, rispetto all'assegnazione del premio medesimo.

Oggi assistiamo ad una situazione che è chiarissima, viene evidenziata dalla presenza di più interpellanze presentate a più mani, una del collega Sachetto, l'altra che seguirà del collega Di Stefano, quindi uno di maggioranza e uno di minoranza che rappresenta a distanza di un anno da quelle che erano le promesse fatte, mi rivolgo in questo caso al giovanissimo Assessore alle attività economiche perché vada a prendere i verbali di quella riunione, perché in quella occasione questa Amministrazione aveva dato delle assicurazioni ben precise a quel gruppo di lavoro che era costituito, ma soprattutto dai rappresentanti delle categorie di disabili, siano essi ciechi piuttosto che altro.

Noi siamo la città dei bambini e delle bambine, siamo la città che prende il premio perché ha questa attività e ha questo atteggiamento così incredibilmente aperto nei confronti dei problemi dei disabili, però abbiamo gli scivoli che non funzionano, abbiamo gli accessi di alcune attività commerciali sulle quali questa Amministrazione si era spesa perché venissero in qualche modo abbattute, abbiamo la situazione che comunque sia identica a quella che abbiamo lasciato un anno e mezzo fa. E allora viene spontanea una considerazione e lo dico con profondo rispetto nei confronti di coloro i quali forse non sono qui a rappresentare i loro disagi, ma hanno deciso tempi addietro di farlo per tramite di diversi soggetti.

Queste persone continuano, a distanza di più di un anno, ad avere le stesse problematiche che avevano prima, in un anno abbiamo fatto un sacco di parole, avete fatto un sacco di assicurazioni, non avete fatto assolutamente niente. E allora vi chiedo soprattutto un minimo di orgoglio nella risposta che andate a dare, non tanto a convincere il collega proponente, quanto piuttosto a determinare con fierezza e con fermezza il fatto che voi oggi volete davvero dare una risposta a queste persone. Perché altrimenti continuiamo a aggiungere parole alle parole e ne facciamo tante tutti quanti, ma non diamo risposte ai nostri concittadini.

In modo particolare, Assessore Giraudo, lei prenda copia di quel verbale, prenda atto di quello che in quell'occasione il collega che l'ha preceduta affermava, faccia proprio quell'impegno e dia una

risposta davvero definitiva per quello che può essere, non le chiediamo di dare una risposta esaustiva ma definitiva a coloro i quali nel tempo hanno aspettato che questa Amministrazione desse delle risposte a coloro i quali da questa Amministrazione risposte non ne hanno avute. Considerando ancora che potete anche fregiarvi di un titolo e di un premio che neanche lontanamente avete meritato.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Io credo che ci voglia il senso della misura, in questo caso è che anche se ci sono alcune situazioni che sono state segnalate questa sera, non è che noi non abbiamo più il premio che abbiamo ricevuto, anche se ci sono alcune aree verdi che hanno necessità o aree gioco che hanno necessità di ulteriori interventi e investimenti, non è che non siamo più tra le prime 10 città nella graduatoria nazionale.

Stavo dicendo che occorre avere senso della misura nel valutare le cose e quindi non sono certo una serie di problemi che giustamente vengono segnalati perché l'utilità delle interpellanze è anche questo, che fanno venire meno il fatto che comunque la valutazione per assegnare dei premi e delle classifiche, delle statistiche si dà tenendo conto di una soluzione complessiva. Cuneo è ai primi posti e ha preso un premio rispetto a queste considerazioni e a questi valori, che poi le interpellanze servano a presentare dei problemi, sono utili proprio per quello, non c'è la pretesa naturalmente di aver già risolto tutto e quindi ben vengano delle interpellanze che sollecitano risposte e miglioramenti.

Per quanto riguarda gli scivoli esistenti sul territorio, voglio precisare questo: la normativa di riferimento è il Decreto Ministeriale 236/89 che prevede che le rampe abbiano pendenza massima dell'8%, ma per lunghezza della rampa fino a tre metri la pendenza può essere aumentata fino al 12%.

Tutte le rampe esistenti sul territorio comunale, realizzate nel corso dei vari anni, sono state realizzate tenendo in considerazione questa normativa. In alcuni punti a causa dell'eccessivo dislivello tra i due piani da raccordare e per carenza di spazio in orizzontale, le rampe sono state realizzate a livello provvisorio, anche con pendenze maggiori, perché una rampa anche se più ripida in determinate circostanze è comunque un sistema utile per superare una barriera architettonica che non potrebbe essere superata altrimenti.

Da questo punto di vista tutte le rampe potranno essere migliorate in futuro, con interventi più completi, da questo punto di vista abbiamo chiesto e credo che ci sarà, come abbiamo fatto tutti gli anni, una serie di ulteriori stanziamenti di bilancio che ci consentirà di continuare quello che sempre abbiamo fatto, cioè di procedere verso una sempre migliore soluzione di questi problemi.

PRESIDENTE: Consigliere Sacchetto può dirsi soddisfatto.

CONS. SACCHETTO: Parzialmente in quanto naturalmente prendo atto dell'impegno per quanto riguarda la messa a norma degli scivoli, però non ho ricevuto risposta per quanto riguarda le nuove pavimentazioni in Via Felice Cavallotti davanti al Sacro Cuore. Quindi sono parzialmente soddisfatto.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE) in merito a: "Attività produttive nel parco fluviale":

“PREMESSO

che la messa in opera del parco fluviale è, nel complesso, un'iniziativa lodevole

CONSIDERATO

che nell'area del parco esistono insediamenti produttivi, nello specifico aziende agricole, che operano da molto tempo e comunque da prima della nascita del parco

CONSIDERATO

che, come evidenziato dalle organizzazioni sindacali agricole, le aziende site in tale area vedono fortemente limitata la possibilità di operare serenamente ed in linea con le proprie esigenze imprenditoriali

CONSIDERATO

che l'ente pubblico dovrebbe mediare fra le necessità delle attività produttive e quelle del tempo libero tenendo ben presente che sono le prime a garantire lo sviluppo economico senza il quale non ci sarebbero le risorse per fare le seconde

INTERPELLA il Sindaco e la Giunta

- 1° se l'amministrazione comunale è al corrente di tale situazione;
- 2° quale linea politica intende perseguire:

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Sacchetto.

CONS. SACCHETTO: Questa interpellanza è semplicemente una domanda, visto alcune segnalazioni che ho ricevuto e visto, che su un numero del settimanale “La Guida” di due settimane fa c'era un intervento del sindacato agricolo, unione agricoltori il quale lamentava delle limitazioni per alcune aziende agricole collocate all'interno del parco fluviale, la domanda che ponevo all'Amministrazione, all'Assessore competente era se effettivamente esiste questa situazione, come intenda muoversi la Giunta in quanto così come ho ricordato nella mia interpellanza la messa in opera del parco fluviale è sicuramente un atto positivo, ma comunque sia non ritengo giusto che le attività produttive, se questa situazione evidenziata dal sindacato unione agricoltori è vera, non è giusto che queste iniziative pongano delle limitazioni alle attività produttive presenti all'interno del parco stesso.

ASS. LERDA: Consigliere Sacchetto, sono andato a recuperare questo articolo, credo sia quello della guida del 19 ottobre, in cui però qui l'unione agricoltori faceva un generico invito dicendo: “chiediamo di tenere in dovuta considerazione le imprese agricole del territorio e di usare

oculatezza e senno nel disporre le direttive per non porre alle imprese limitazioni che arrivino a minarne l'esistenza stessa".

Oggi le attività, le aziende che si trovano nel parco, non hanno nessun tipo di limitazione alla loro attività, quindi se ci sono casi specifici la pregherei di portarcene a conoscenza, ma oggettivamente non esistono in questo momento limitazioni.

Si dovrà fare il piano d'area, il quale sarà oggetto di discussione, di consultazione, è il Piano Regolatore Generale del parco, quindi alle procedure dei piani regolatori ne parleremo in Commissione, in quella fase volendo, ma si potrebbero porre anche delle limitazioni durissime all'attività agricola, ma non credo sia il caso specifico nostro. Ma oggi non esistono limitazioni di questo tipo e quindi in questo momento, coloro che hanno aziende agricole all'interno del parco, continuano a svolgere le loro attività esattamente come le svolgevano prima.

Peraltra tutta la fase di istituzione del parco era stata preceduta da una serie di notevoli consultazioni, erano state consultate le associazioni agricole e quindi in allora non erano emerse opposizioni da parte delle associazioni agricole e in questo momento si sta facendo un'indagine andando a contattare circa 70 aziende agricole, che sono all'interno del parco, al fine di capire da loro, mediante un'indagine fatta caso per caso, se l'istituzione del parco ha creato loro dei problemi e quali possono essere questi problemi.

Quindi appena ci saranno questi risultati eventualmente ne parleremo in Commissione. Peraltra l'istituzione del parco ha anche fatto sì che siano nati per esempio dei bed and breakfast, credo che potrebbe essere una grossa occasione per valorizzare l'agricoltura tipica, ma d'altronde nell'area del parco non c'è una agricoltura estensiva, ma è più una agricoltura di nicchia e in questo senso ci si potrebbe muovere proprio per favorire anche questa attività e quindi creare anche maggiori fonti di reddito per gli imprenditori, che nel parco operano e che noi riteniamo dovranno continuare ad operare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sacchetto.

CONS. SACCHETTO: Questa volta sono soddisfatto completamente. Prendo atto delle rassicurazioni dell'Assessore, quindi rimandiamo la discussione nelle successive Commissioni, mantenendoci comunque vigili nei confronti delle aziende agricole che operano nel parco.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Di Stefano Fabio (CUNEO SOLIDALE) in merito a: "Contrassegni per permettere il parcheggio ai disabili nelle zone a essi riservate":

"Il sottoscritto DI STEFANO Fabio Consigliere Comunale della lista civica CUNEO SOLIDALE

PREMESSO

Che sono davvero allibito per ciò che è accaduto nei giorni scorsi, con il contrassegno utilizzato in modo illegale dal capo dei vigili urbani di Roma, e dai servizi di una nota trasmissione televisiva, dove si vedono soggetti in splendida forma fisica approfittare incivilmente del contrassegno per disabili, al fine di occupare uno spazio che dovrebbe spettare ad una persona meno fortunata, almeno dal punto di vista fisico, in quanto credo che chi ha grossi problemi con se stesso e con il mondo intero è proprio colui che compie tali incivili gesti;

CONSIDERATO

Che Cuneo è una città di grandissima solidarietà e civiltà, auspicherei che almeno qui, non si verificassero fatti del genere;

INTERPELLA

l'assessore preposto, di utilizzare la massima severità nei confronti di coloro che occupano un posto riservato ai portatori di handicap, oppure che ostruiscano gli scivoli predisposti al passaggio delle carrozzine;

inoltre di verificare l'autenticità dei contrassegni dei residenti nel comune, che deve essere ben esposto e visibile in modo da permettere ai verificatori di controllarne l'autenticità".

La parola al Consigliere Di Stefano.

CONS. DI STEFANO: È un momento di riflessione, volevo fare riflettere un po' tutti, pensate una giornata come oggi, di neve, in macchina, cerca il parcheggio, lo trova pure quindi oltre il danno la beffa. Una trasmissione televisiva ha messo in evidenza nei giorni scorsi questa situazione in altre città d'Italia, Cuneo è una città molto sensibile, l'ho scritto, grandissima solidarietà.

Credo che qui certi fatti non accadono, anche se devo dire ho il naso lungo perché qualcosa alle orecchie mi è arrivato, qualcuno che ha parcheggiato la macchina o che utilizza qualche contrassegno che non è più valido.

Di solito non mi arrabbio mai però in questo caso un po' mi irrigidisco. Già non sopporto chi parcheggia la macchina, chi utilizza il contrassegno, approfittando del disagio di altre persone lo trovo un segno di inciviltà, infatti ho scritto qua, praticamente occupano lo spazio che dovrebbe spettare a una persona meno fortunata, dal punto di vista fisico, perché credo che chi ha grossi problemi con sé stesso e con il mondo intero è proprio colui che commette tali atti incivili.

Mi piacerebbe che veramente queste persone, quando vengono beccate dovrebbero fare un giro in una giornata così, in carrozzina, muoversi per la città, vedere un po' come vive una persona che vive questi disagi.

Io trovo molto grave questo atteggiamento da parte delle persone che poi, ripeto, sono veramente gesti incivili. Io chiedo questo: l'Assessore che sicuramente interviene, di utilizzare la massima severità nei confronti di coloro che occupano il posto riservato ai portatori di handicap, controllare la veridicità di questi contrassegni, perché alla fine uno con il computer se lo può fare, arriva il Porsche, una macchina qualsiasi di grossa cilindrata parcheggiata nel parcheggio per disabili. Questo è veramente grave. Poi arriva la persona in difficoltà, la mamma con il bambino, il soggetto che scende con l'ombrello si deve mettere la carrozzina, spingere, trova il parcheggio occupato.

Facciamo attenzione a queste cose. Io chiedo anche ai cittadini di stare attenti a queste cose perché veramente nella vita non si può mai sapere. Mi auguro che i cittadini facciano attenzione e Cuneo su questo credo che veramente, lo ripeto, lo sottolineo, è una città di grandissima solidarietà e civiltà. Però facciamo attenzione che la Polizia Municipale intervenga in modo severo e controlliamo che questi contrassegni siano originali. Questa è la mia richiesta.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Noto Carmelo. Sono pertanto presenti n. 41 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Solamente per condividere l'interrogazione presentata dal collega Di Stefano se non fosse altro per il fatto che l'avevo presentata analoga tanto tempo fa anche io. Questo è il motivo per cui intervengo, questa Amministrazione ha deciso tanto tempo fa di rendere possibile il parcheggio ai portatori di handicap su tutto il territorio, quindi non necessariamente solo negli spazi adibiti a quello.

E' pur vero e questo l'avevo rappresentato anch'io in passato, che c'è chi pensa di essere più furbo degli altri e quindi ne approfitta. Chi ha occasione di avere quel cartellino perché magari si trova in famiglia qualcuno che per un breve periodo ha bisogno di avere quel cartellino, la mamma che ha dei problemi per deambulare e continua a utilizzarlo in maniera impropria.

In passato chiesi che venisse fatta una verifica di quelle che erano le autorizzazioni in corso, mi fu spiegato in allora che la cosa non era possibile, spero che la risposta oggi possa essere diversa, nel senso che sarebbe sufficiente a tutti coloro i quali appongono il cartello lasciare affissa una richiesta di presentarsi in comune perché gli verrà cambiato, si avrebbe così la possibilità di verificare seduta stante, in quella occasione la persistenza del requisito ad avere quel bollino.

Spero che nelle more di quello che è un servizio comunque ridotto perché il numero dei vigili abbiamo avuto occasione di conoscerlo la volta scorsa nell'apposita Commissione e quindi probabilmente questo vorrebbe dire assegnare nuove incombenze al corpo già in braghe di tela, se così si può dire, spero che questo venga comunque fatto perché così come il collega Di Stefano non sopporta quel genere di persone, credo di essere tra coloro i quali condivide appieno questo tipo di sensibilità.

Non perché io sia senza peccato, ma se c'è una cosa che non riesco a fare e non tollero che venga fatta è proprio quello che il collega evidenziava.

Quindi spero che il Comune assuma questo tipo di iniziativa che credo sicuramente vada nell'indirizzo di avvicinare ulteriormente coloro i quali oggi hanno delle difficoltà a questa Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: E' fuori dubbio che condivido quanto ha detto il collega Di Stefano, intervengo e sono anche sicuro che il Comune ha già fatto e farà, su questo particolare problema i dovuti controlli, si sta facendo tutto quanto è possibile.

Intervengo per un altro fatto, visto che il collega Di Stefano è molto attento e anche a conoscenza di queste problematiche, perché di recente ho presentato un'interrogazione con risposta scritta non avendo più possibilità di presentarla in Consiglio Comunale.

In quella interrogazione, l'Assessore l'avrà già vista, chiedo che laddove ci sono questi accertamenti, ci sono queste dichiarazioni già iniziali, si faccia sì che non si chieda, se deve fare il rinnovo si farà, ma senza richiedere un certificato medico che attesti questo.

Lo dico qua in modo che i colleghi consiglieri, in particolare il collega interpellante sia al corrente di questa problematica e quindi anche lui potrà farsi portavoce di quello che io ho chiesto con l'interrogazione scritta.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il Consigliere Di Stefano ha già detto che sotto questo aspetto Cuneo è una città tutto sommato civile, non risultano grandi violazioni rispetto a questo tipo di parcheggio, non ci risultano neanche usi impropri del tagliando; faremo delle verifiche perché giustamente come faceva presente il Consigliere Cravero, ottenere questo tipo di tagliando richiede una visita presso la medicina legale dell'A.S.L., una serie di passaggi, non viene rilasciato facilmente, per cui effettivamente è difficile da ottenere ed è previsto dopo 5 anni che venga rinnovato. Quanto evidenziava lei è una cosa ragionevole, valuteremo se questo è possibile, onestamente in questo momento non le so dire.

Ma per tornare all'oggetto dell'interpellanza in città esistono circa 200 stalli riservati ai disabili, ogni qualvolta viene richiesto uno nuovo perché viene ad abitare un disabile o si sposta in tempi brevissimi questo stallo viene segnalato e realizzato, per di più dal 95 è possibile per coloro che hanno il segnale identificativo dei disabili utilizzare un qualsiasi posto blu senza pagare alcun tipo di pedaggio. Quindi da questo punto di vista direi che la città è sempre stata attenta.

C'era stata una discussione che in questo senso noi non l'avevamo accolta, ma mi pare era stata anche oggetto di discussione in Consiglio Comunale, perché da alcuni disabili era venuta la richiesta di avere il posto personale, numerato, noi non avevamo ritenuto di accogliere questo tipo di richiesta perché avremmo limitato la possibilità. Oggi se una persona ci richiede di tracciare un posto disabile noi lo facciamo, se motivato e ragionevole. Ma per il resto tutte le altre sono state accolte.

Per quanto riguarda poi il controllo dell'uso improprio, l'Amministrazione ha dato da sempre disposizioni molto tassative al corpo della Polizia Municipale, perché faccia questo tipo di controlli, nel mese di novembre avevo richiesto al comando di fare ancora un'iniziativa più incisiva, non è stata possibile attuarla ma vorremmo, visto che l'utilizzo del posto in modo improprio prevede una sanzione che va da 71 a 286 Euro e la decurtazione di due punti, oltre la rimozione dell'auto, vorremmo adesso, con l'inizio dell'anno nuovo fare dei servizi mirati in cui faremo delle pattuglie con il carro attrezzi al seguito, perché la pattuglia nel momento in cui individua l'uso improprio deve chiamare il carro attrezzi, impiega mezzora ad arrivare, nel frattempo se ne è andato. Per cui immediatamente viene sanzionato l'uso improprio e viene rimossa l'auto.

Questo spero di riuscire ad attuarlo, hanno già richiesto di farlo negli ultimi mesi dell'anno, non è stato possibile ma con l'inizio dell'anno nuovo vorremmo farlo.

Quindi massima attenzione a quanto lei ha evidenziato ed eventualmente sempre disponibile a ulteriori suggerimenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Stefano.

CONS. DI STEFANO: Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, volevo solo dire questo: stimolare il cittadino a chiamare la Polizia Municipale se si verificassero fatti simili, cioè quindi segnalare se ci sono persone che veramente si comportano in tal modo.

E quindi isolare queste persone, prendere dei provvedimenti ... comunque ringrazio l'Assessore.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Panero Fabio (Rifondazione Comunista) in merito a: "Interpellanza sulla modulazione delle tariffe del Servizio Idrico Integrato e sulla necessaria informazione da fornire ai cittadini, con richiesta di risposta orale nel prossimo Consiglio Comunale":

“Con le delibere adottate il 28/12/2006, l’Autorità d’Ambito Territoriale n. 4 di Cuneo, ha approvato il Piano d’Ambito che programma per i prossimi 20 anni gli investimenti ritenuti necessari nel settore del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature, depurazioni e smaltimenti).

Contemporaneamente ha approvato il Piano Stralcio Triennale (2007/8/9) per le opere ritenute prioritarie. A norma del D.Lgs. 152/2006 e della legge regionale 13/97 ciò comporta la ricarica in tariffa degli oneri che i gestori dovranno sostenere per la realizzazione delle opere. La delibera n. 3/2006 di A.AT04, riguardante il gettito tariffario, ha stabilito a questo scopo, a partire dal 1/7/2006, l’applicazione di una quota fissa per l’accesso al servizio di 24 Euro/anno indifferenziatamente per ogni unità abitativa residente. Insieme ha fatto partire anche i contributi dell’8% alle comunità montane e del 1,5% al funzionamento dell’Autorità stessa.

Per gli anni successivi verranno poi gradualmente applicati aumenti tariffari derivanti dagli investimenti effettuati che porteranno alla unificazione della tariffa dapprima a livello di Area Omogenea (entro il 31/12/2001) ed in seguito a livello dell’intero ATO (entro il 30/06/2015). Secondo le previsioni redatte dagli uffici di A.AT04 ciò comporterà il passaggio dalla tariffa media attuale di 0,72 Euro/mc agli 1,18Euro/mc del 2011 fino ai finali 1,61Euro/mc del 2015. L’aumento totale sarà del 124% al termine dei 10 anni.

Considerato l’ampio ventaglio di partenza, con tariffe fortemente differenziate da Comune a Comune, compresa anche la quota fissa talora inesistente e talvolta già superiore a quella fissata, si genererà un ulteriore e difforme aggravio sui cittadini.

Nel Comune di Cuneo ad esempio, l’applicazione della nuova quota fissa ha inciso fortemente sulle utenze condominiali che prima pagavano un’unica quota (essendoci generalmente un unico contatore) mentre ora se ne vedono addebitata una per ogni alloggio. Partendo poi da una tariffa media di 0,53 Euro/mc, decisamente più bassa della media AT04, gli aumenti saranno del 123% al 2011 (24,6% annuo) e di un ulteriore 36,5% al 2015 (circa il 7,3% annuo) per un totale del 204% nei 10 anni.

Ogni decisione presa in merito dovrà essere attentamente pesata in relazione a: marginalità territoriale, qualità delle strutture residenziali servite, reddito del nucleo abitativo, come per altro già stabilita dall’art. 154 del D.Lgs: 152/2006.

Tenendo conto anche delle indicazioni fornite da organismi internazionali quali ONU e FAO, occorrerebbe valutare la possibilità di introdurre una tariffa “a forfait” molto basse per la fascia di consumo ritenuta vitale (circa 50 litri/giorno).

Si ritiene pertanto che il Comune di Cuneo:

- quale maggiore rappresentante nella Conferenza dei Rappresentanti degli Enti Locali di AT04 nonché unico rappresentante della omonima Area Omogenea, debba farsi carico dell’apertura in quella sede di un ampio dibattito in merito che possa verificare la congruità degli investimenti programmati ed i motivi della estremamente diversificata incidenza della suddivisione dei costi per Euro/abitante tra le diverse Aree Omogenee.
- quale maggiore rappresentante nella Assemblea dei Sindaci ed azionista di maggioranza del gestore pubblico ACDA s.p.a. debba propugnare, in collaborazione con Associazioni e Comitati, la più completa e trasparente informazione ai cittadini.

SI INTERPELLANO PERTANTO GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE

- Se condividono gli orientamenti sopra esposti.
- Se non ritengono opportuno contemperare massimamente gli aumenti previsti.
- Se non ritengono opportuno agire urgentemente sull'incidenza di tali aumenti per le categorie svantaggiate applicando i fondamentali principi di equità sociale.
- Se, alla luce della Legge di Iniziativa Popolare presentata nei mesi scorsi da una moltitudine di Comitati, Associazioni, Sindaci e Partiti, e firmata da 406.000 elettori, mirata nei suoi principi istitutivi ad una svolta politica e culturale che riconosca l'acqua come "bene comune", diritto umano universale ed inalienabile, con una gestione pubblica e partecipata; non ritengano necessario avviare con i cittadini, le Associazioni ed i Comitati un profondo confronto per giungere a soluzioni condivise che possano evitare il formarsi di gravi situazioni di disagio sociale, raccogliendo anche l'esperienza delle vertenze in atto in molte parti d'Italia, d'Europa e dell'intera comunità mondiale".

NOTA: Il Testo della Legge di Iniziativa popolare, correlato dalle 4.500 firme raccolte in Provincia di Cuneo, è già stato consegnato al Sindaco nello scorso mese di luglio, simultaneamente alla presentazione al Presidente della Camera dei Deputati.

Attualmente è in discussione presso la Commissione Ambiente della Camera, Sabato scorso 1 dicembre si è svolta a Roma una grande manifestazione nazionale a sostegno della rapida approvazione della Legge. Si allegano il testo del Comitato Nazionale ed alcuni articoli di giornale.

La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Ad onor del vero, devo dire che con questa interpellanza mi faccio portavoce di un lungo lavoro portato avanti dal gruppo di lavoro sull'acqua presente in città e fa parte di un percorso, ho cercato un pochettino di sensibilizzare anche questa Amministrazione, è iniziata a luglio con la consegna lo stesso giorno al Presidente della Camera, al signor Sindaco, al Presidente della Provincia delle 4.500 firme raccolte in città e in provincia per la legge di iniziativa popolare, per la ripubblicizzazione dell'acqua.

Per cui leggo questa interpellanza anche perché è abbastanza tecnica, non vorrei sbagliare, contrariamente a quello che faccio di solito, che non mi piace molto leggere.

Con le delibere adottate il 28 dicembre 2006 l'Autorità d'Ambito Territoriale n. 4 di Cuneo ha approvato il Piano d'Ambito che programma per i prossimi 20 anni gli investimenti ritenuti necessari nel settore del Servizio Idrico Integrato, acquedotti, fognature, depurazione e smaltimenti. Contemporaneamente ha approvato il Piano Stralcio Triennale, 2007 – 2008 – 2009, per le opere ritenute prioritarie, a norma del Decreto Legislativo 152/2006 e della legge regionale 13/97 ciò comporta la ricarica in tariffa degli oneri che i gestori dovranno sostenere per la realizzazione delle opere. La delibera n. 3/2006 di A.ATO4, riguardante il gettito tariffario, ha stabilito a questo scopo, a partire dall'1/7/2006, la applicazione di una quota fissa per l'accesso al servizio di 24 Euro anno, indifferenziatamente per ogni unità abitativa residente. Insieme ha fatto partire anche i contributi dell'8% alle comunità montane e dell'1,5% al funzionamento dell'autorità stessa.

Per gli anni successivi verranno poi gradualmente applicati aumenti tariffari derivanti dagli investimenti effettuati che porteranno alla unificazione della tariffa dapprima a livello di Area Omogenea, entro il 31/12/2011 ed in seguito a livello dell'intero ATO, entro il 30/6/2015.

Secondo le previsioni redatte dagli uffici di A.ATO4 ciò comporterà il passaggio della tariffa media attuale di 0,72 Euro metro cubo, a 1,18 Euro a metro cubo del 2011 fino ai finali 1,61 Euro metro cubo del 2015, l'aumento totale sarà pertanto del 124%, al termine dei 10 anni.

Considerato l'ampio ventaglio di partenza, con tariffe fortemente differenziate da comune a comune, compresa anche la quota fissa talora inesistente e talvolta già superiore a quella fissata, si genererà un ulteriore e difforme aggravio sui cittadini.

Nel Comune di Cuneo per esempio la applicazione della nuova quota fissa ha inciso fortemente sulle utenze condominiali che prima pagavano una unica quota, essendoci generalmente un unico contatore, mentre ora se ne vedono addebitata una per ogni alloggio. Partendo poi da una tariffa media di 0,53 Euro a metro cubo, decisamente più bassa della media ATO4, gli aumenti saranno del 123% al 2011, 24, 6% annuo e un ulteriore 36,5% al 2015, circa 7,3% annuo per un totale di 204% nei 10 anni.

Ogni decisione presa in merito dovrà essere attentamente pesata in relazione a: marginalità territoriale, qualità delle strutture residenziali servite, reddito del nucleo abitativo, come peraltro già stabilito dall'art. 154 del Decreto Legislativo 152/2006.

Tenendo conto anche delle indicazioni fornite da organismi internazionali quali O.N.U. e FAO occorrerebbe la possibilità di introdurre una tariffa a forfait, molto bassa per la fascia di consumo ritenuta vitale, circa 50 litri al giorno.

Si ritiene pertanto che il Comune di Cuneo, quale maggiore rappresentante nella Conferenza dei Rappresentanti degli Enti Locali di ATO4, nonché unico rappresentante dell'omonima Area Omogenea, debba farsi carico dell'apertura in quella sede di un ampio dibattito in merito che possa verificare la congruità degli investimenti programmati ed i motivi dell'estremamente diversificata incidenza della suddivisione dei costi per Euro/abitante tra le diverse Aree Omogenee.

Inoltre quale maggiore rappresentante dell'Assemblea dei Sindaci e azionista di maggioranza del gestore pubblico ACDA S.p.a. debba propugnare, in collaborazione con le Associazioni e Comitati la più completa e trasparente informazione ai cittadini.

Concludo dicendo che il senso di questa mia interpellanza è rivolta all'Assessore Lerda, se condivide gli orientamenti sopra esposti, se non si ritiene opportuno temperare massimamente gli aumenti previsti.

Se non si ritenga opportuno agire urgentemente sulla incidenza di tali aumenti per le categorie svantaggiate, applicando i fondamentali principi di equità sociale.

Se alla luce della Legge di Iniziativa Popolare presentata nei mesi scorsi da una moltitudine di Comitati, Associazioni, Sindacati, partiti e firmata da 406 mila elettori, mirata nei suoi principi istituiti ad una svolta politica e culturale che riconosca l'acqua come "bene pubblico", diritto umano universale e inalienabile, con una gestione pubblica partecipata; non ritengano necessario avviare con i cittadini, le Associazioni di Comitati un profondo confronto per giungere a soluzioni condivise che possano evitare il formarsi di gravi situazioni di disagio sociale, raccogliendo anche l'esperienza delle vertenze in atto in molte parti d'Italia, d'Europa e nel mondo.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Meinero.

CONS. MEINERO (LA CITTA' APERTA): Innanzitutto desidero ringraziare il collega Panero per questa interpellanza, in modo particolare per gli articoli che ha allegato perché sono stati molto utili per mettere a fuoco tutta la problematica. Sono sicuramente d'accordo con tutto quanto ha detto, anche perché secondo me è fondamentale il discorso dell'acqua come bene pubblico, che deve essere fornita a tutti, comunque ritengo importante sottolineare un particolare, un sistema tariffario secondo me dovrebbe tenere conto anche dei consumi effettuati con effetti premiali per chi consuma bene, sicuramente dove l'acqua è più cara ne viene consumata meno, non è un esempio la città di Berlino dove l'acqua è carissima e viene consumata mediamente in quantità molto più basse di quelle che sono normalmente consumate in Italia.

Bisogna comunque sicuramente stare attenti al discorso tariffario perché al di là di questi valori che devono essere tenuti presenti, se entrasse in vigore questa nuova disposizione già dal 2008 ci sarebbe un peggioramento medio di 50 Euro per ogni famiglia sulle bollette.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Grazie al proponente, evidentemente quanto oggi viene posto sul tavolo dei lavori di questo consesso non è cosa di poco conto, questo è uno dei motivi per cui abbiamo chiesto magari in maniera sgarbata, di lasciare spazio al collega perché terminasse, nel senso che ci sono interpellanze ed interpellanze, questo sicuramente è uno di quegli argomenti che deve necessariamente stimolare l'iniziativa di ogni singolo consigliere nell'intervenire e nel cercare soprattutto di capire cosa sta succedendo.

Uno può anche intervenire perché ha la lingua in bocca e dire degli strafalcioni, ma credo che la cosa più importante sia comprendere quello che sta accadendo.

E credo, anche se con visioni parziali il collega Panero, nel senso che contrariamente a quello che dice la collega Meinero, io prendo atto del fatto che gli articoli che vengono inseriti sono interessanti ma sono di parte, quindi mi piacerebbe avere una visuale un po' più laica per usare il termine che non mi appartiene per convincermi della bontà di alcune scelte rispetto a delle altre.

Ma detto questo, che non vuole essere niente di più che una considerazione, sono oltremodo preoccupato, come chi è intervenuto prima, rispetto ai numeri che sono stati rappresentati, la stessa preoccupazione che peraltro avevo e ho nei confronti di quello che è il passaggio per quanto riguarda i rifiuti, la raccolta rifiuti da un certo modo alla tassa per quanto riguarda il pagamento.

E credo che abbia fatto bene il collega Panero e credo che sia una iniziativa politica che parte da Rifondazione Comunista, e ha questo come obiettivo di andare a sensibilizzare o quanto meno a sottolineare alcuni aspetti, rispetto ai quali mi sento allineato e considero l'acqua un bene pubblico, però perché questa acqua possa arrivare a tutti ha un costo in qualche maniera.

Questo Comune in passato, mi sembra nel '98 decise di passare da una sorta di autonomia a qualcosa di consorziato, tant'è che si è andato a finire a fare parte dell'Acda, questo Comune nel passaggio che lo portava ad essere indipendente, ci rimise qualcosa perché era attrezzato sicuramente per quanto riguardava l'erogazione a tuttotondo di quello che era il servizio acqua, altri comuni forse erano leggermente indietro rispetto a quella che è la capacità del Comune di Cuneo, di assicurare questo tipo di bene a tutti e quindi in qualche misura la mutualità che si andrà a determinare all'interno dell'Acda faceva sì che qualcuno ci rimettesse qualcosa a beneficio di tutti quanti gli altri.

Stesso discorso credo che vada e debba essere preso, per una semplice considerazione, 4.500 cittadini, perché voglio sperare che non siano solo elettori, hanno sottoscritto un documento che l'avrei sottoscritto tranquillamente anch'io, queste 4.500 firme sono state presentate al Sindaco di Cuneo, così come ad altre autorità, e il collega giustamente trova la necessità di sottolineare questo aspetto. I rappresentanti di questo Comune, voluti dal Sindaco di Cuneo in passato, abbiano avuto modo di interagire e interloquire con gli altri soggetti, magari anche andando a rappresentare le istanze che tu in qualche misura sottolinei e proponi.

Credo che questo sia un modo corretto di interagire, perché altrimenti, è tutto quanto un bello esercizio per andare a dire tante cose sulle quali si è sicuramente convinti, ben consapevoli che non produrranno ben niente.

Poiché io spero che al di là della minimalità di come avvengono le cose, ognuno di noi deve avere la capacità di poter interferire in quelle che sono le scelte.

Questo per dire che cosa? Mi auguro che le risposte dell'Assessore competente, che peraltro ha capacità e non di poco conto, rispetto alla materia, per quello che ha fatto in passato, siano esaustive. Credo che valga la pena di sottolineare alcuni aspetti che tu hai sottolineato, di farli propri, spero che questo sia già accaduto perché sennò mi sa che corriamo il rischio di arrivare fuori termine e ho davvero concluso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

INTERRUZIONE DI REGISTRAZIONE

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Quindi intervengo per dovere, non posso sottrarmi dal non intervenire. Alcune riflessioni, la prima è se la legge è criticabile, l'attuale governo la può cambiare. Mi pare che nella finanziaria addirittura si pensa di abolire l'Ato rifiuti, adesso non so sull'Ato acqua se il governo ha intenzione di cambiarla o meno. Fermiamoci un attimo visto che su questo ci abbiamo lavorato tutti insieme a livello trasversale sull'Ato.

La legge prevede che in un certo termine si arrivi alla gestione unica, mi spiego meglio, tutta la provincia dovrà avere un unico gestore, quindi decadrebbe completamente l'individualismo di ogni comune perché tutta la provincia che come ambito territoriale ottimale va a ricalcare quello che è il territorio, in altri casi l'ambito territoriale ottimale addirittura può comprendere due province. Quindi è un progetto veramente difficile, pensare che un domani ci sarà un unico gestore che annullerà praticamente tutte quelle che sono le attuali reti come gestione ma sarà unica.

Quindi lo stato dice: l'acqua, la fognatura, il ciclo integrato deve essere pagato con i soldi dell'utente, giusto o sbagliato che sia la legge prevede questo, prevede però anche una cosa ben precisa e puntuale, giustamente, chi ha bisogno è previsto che debba avere naturalmente delle diminuzioni. Questo la legge lo prevede.

Oggi l'Ato in provincia ha assunto una delibera che discuteremo anche domani perché Di Giambattista ha fatto un'interpellanza che penso sia più o meno come la tua domandando qual è la scelta dell'Ato, tutti gli altri comuni, tutte le comunità montane, la concertazione c'è sicuramente perché tutto il territorio è coinvolto in questo grosso problema.

Quindi se per arrivare però al famoso gestore unico annullare tutti i gestori non si può di punto in bianco. Quindi c'è stata una fase di riconoscimento di quelli che erano i vari gestori che avevano naturalmente quelle caratteristiche pubbliche per poter continuare per un determinato periodo a gestire le proprie gestioni integrate di cui l'Acda, che tra l'altro è una delle più puntuali, più fiorenti determinate cose ritengo che dovrebbero essere completamente pubbliche, sanità, istruzione e naturalmente l'acqua. Questo te lo dico con il cuore, non è una questione di scelta né politica, né altro. Determinate cose devono, dovrebbero essere uguali per tutti. Quindi te lo dice uno che probabilmente secondo te non è tanto di sinistra, ma come ideologia probabilmente abbiamo anche qualcosa che ci accomuna e su questo siamo d'accordo.

Quindi questa delibera dirà in questa fase quali saranno e quale sarà il metro che si potrà usare per quelli che hanno più bisogno, ma oggi Cuneo l'Acda ha investito, chissà perché noi oggi dobbiamo pagare di più o di meno etc. però ormai il concetto è finito, se vogliamo fare degli investimenti, siamo obbligati a scegliere questa strada. E purtroppo l'utente deve protestare con lo Stato dicendo: non è giusto che io paghi questa parte della gestione, pagalo tu comune, pagalo tu Stato e vai con le tue tasse ad intervenire in un modo differenziato magari su altre persone o su altre categorie per sopportare questa gestione.

Quindi la scelta fondamentale, è stata giusta questa legge che ribalta sui cittadini direttamente il pagamento di questa grossa gestione tramite i gestori che dovranno essere unico e pubblico, ora meglio prima in cui lo Stato gestiva attraverso i vari gestori, attraverso i vari contributi, non dimentichiamo che una volta i piccoli comuni di montagna avevano i 100 milioni per fare un pezzo di acquedotto. Gli altri avevano magari 500 milioni, se li autogestivano, di fatti c'è una grossa rivoluzione, i comuni piccoli vorrebbero rimanere tali però c'era il problema che nel momento in cui si debbono fare dei grossi interventi non c'è più sostentamento per questo.

Quindi se è giusto andare su questa strada la tua interpellanza è giusta chiedendo a Cuneo che è un grosso partecipante dell'Ato, a fare molta attenzione, ti posso dire questo, che Cuneo fino adesso ha fatto molta attenzione, a tutte le riunioni a cui ho partecipato la presenza di Cuneo era precisa, puntuale, c'è stata una grossa discussione generalizzata, trasversale.

Intervengo poche volte ma mi pare che un'interpellanza del genere, che va sicuramente a toccare le tasche di tutti debba avere delle risposte, in modo che nessuno domani possa in modo demagogico scaricare su qualcuno le responsabilità, le responsabilità sono di tutti e trasversali, tutti le condividiamo, per arrivare giustamente ad essere il meno pesanti possibili, proprio perché la legge lo prevede, sono quelli che hanno "veramente bisogno" e trovare tutti insieme la soluzione finale su una gestione così difficile.

Ma concludo dicendo, se non ci sarà questo sacrificio o cambia la legge lo Stato o sennò tutte le gestioni degli acquedotti e delle fognature, purtroppo rischiano una brutta fine.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Per una volta che Fino parlava bene dell'Amministrazione il Presidente lo ferma subito, non lo so! Nella realtà, dare una risposta esaustiva su un argomento di questo tipo nei 5 minuti, è veramente impensabile e impossibile. Tant'è che io credo che sarebbe invece utile appena possibile, vuol dire subito all'inizio di gennaio, fare invece una Commissione apposita sull'argomento in modo che si possano approfondire anche una serie di considerazioni, non ultime quelle che faceva adesso il Consigliere Fino, che come Vicepresidente della Provincia ha avuto modo di seguire questo argomento e che credo servano, perché ha ragione lui quando dice è inutile che continuiamo a ragionare Cuneo che, c'è una legge dello Stato che peraltro ha 12 anni, quindi non è di oggi, che ha avuto passaggi successivi, che prevedeva attuazioni molto più rapide e che ha posto come fondamento due concetti: uno che l'acqua è un bene pubblico che va usato con criteri di solidarietà da una parte, l'altro che tutto ciò che riguarda il servizio idrico deve essere pagato con la tariffa e non con la fiscalità generale, non deve più ricadere sulla fiscalità generale.

Il che porta ai problemi che ha evidenziato il Consigliere Panero, perché se dobbiamo scaricarli sulla tariffa e non sulla fiscalità generale, vuol dire che tutti gli investimenti debbono essere pagati. Ma non si può più ragionare facciamo la tariffa per Cuneo. Nel 2015 si dovrebbe arrivare all'uniformazione tariffaria per cui dovrà esserci una tariffa unica in provincia, nel 2017 scadranno praticamente tutti gli affidamenti fatti oggi e quindi ci sarà probabilmente una gara, se la legge non cambia, per l'affidamento ad un gestore unico.

Quindi è inutile ragionare su concetti che non esistono più, perché non sono più applicabili e attuali. Allora bisogna ragionare con quella che è la realtà di oggi, da un lato c'è questa proposta di iniziativa che chiederebbe di far tornare in carico alla fiscalità generale questo tipo di servizio, io onestamente non so che possibilità abbia di avere seguito e di essere accolta per i costi generali che ci sarebbero, tenete conto che oggi il giro di affari a livello provinciale è 50 milioni di Euro, quindi se lo portate su base nazionale è una finanziaria il costo del servizio idrico.

Altra cosa potrebbe essere quella di dire: posto che un servizio a rilevanza industriale, come si dice, che deve essere garantito, si potrebbero trovare delle forme per garantire in termini di socialità il

rimborso o i contributi a chi invece ha questo tipo di tariffa e ha difficoltà a cedere, perché altrimenti se le tariffe sono basse, succede quello che diceva la Consigliera Meinero, che i consumi solo altissimi perché comunque a Cuneo viaggiamo su consumi medi che sono ampiamente superiori ai 200 litri abitante giorno, che sono veramente folli. Credo che saremmo prossimi ai 250, che veramente sono una follia.

In Germania per una strada che io non credo si debba seguire, ma comunque con la strada tariffaria si parla di tariffe di 4 – 5 Euro, a Francoforte i consumi sono 100 – 110 litri abitante giorno, non credo che Francoforte sia una città sottosviluppata. Ma non dico che questa deve essere la strada che seguiamo, però questo è.

Oggi il tutto viene regolato da una autorità d'ambito, è stato fatto un piano di investimento, quindi fino al 2015 prevede investimenti mi pare per 310 milioni di Euro, che devono essere finanziati con tariffa. E quindi conseguentemente è stato fatto anche un piano tariffario che porta poi alle conseguenze che evidenziava il Consigliere Panero, cioè per poter fare gli investimenti bisogna fare questo.

Io credo che dovremmo anche responsabilmente porci il problema che oggi noi siamo fortunati perché i nostri predecessori, le Amministrazioni precedenti, ma veramente il Consiglio Comunale di Cuneo ha sempre visto lontano, ha anche saputo investire sul futuro, mi pare che l'acquisto delle sorgenti del Busset avvenne forse o prima o dopo la seconda guerra mondiale, dopodiché la sorgente del Busset è stata messa in rete verso la fine degli anni '80, quindi loro riuscivamo a prevedere a 30, 40 anni.

Noi dobbiamo anche avere questa lungimiranza di capire che gli investimenti sono necessari se vogliamo che i nostri figli abbiano almeno quello che abbiamo oggi noi in termini di servizi.

Dobbiamo farci anche carico delle marginalità, vorrei ricordare che è già così il sistema tariffario, perché prevede che i primi 40 metri cubi dovrebbero essere pagati circa 30 centesimi di Euro, quindi vuol dire 12 Euro all'anno e invece poi c'è i secondi 40 metri con una fascia, poi fino a 120 metri cubi c'è una terza fascia e poi c'è la fascia di supero che prevede una tariffa che è tre volte quella di accesso, quindi il sistema di comunque andare ad incidere su questi aspetti già c'è, bisogna poi tararlo e tenerne conto.

Per rispondere, poi torno a ripetere, parliamone in Commissione perché non possiamo essere qui già prima la quota, il minimo contrattuale che la delibera Cipe ha abolito, il minimo contrattuale da sempre nel Comune di Cuneo era applicato per alloggio, non per contatore, quindi il condominio che aveva 20 alloggi pagava 20 minimi contrattuali. Quindi questo aspetto non è che adesso con questa ultima introduzione sia stato cambiato il sistema, di fatto era già previsto che ci fosse comunque il consumo minimo e fosse applicato nei condomini in funzione delle utenze effettive e questa era anche una delibera Cipe che preveda questo. Quindi in questo senso Cuneo già sempre da anni operava in questa direzione.

Per quanto riguarda invece la modulazione della tariffa e tenere conto degli aspetti che evidenziava il Consigliere Panero, questo è ben presente, sono stati fatti alcuni passaggi l'anno scorso che hanno previsto i 24 Euro e per esempio hanno previsto una prima applicazione del contributo verso le comunità montane, l'8% e verso l'autorità d'ambito, 1 e mezzo per cento che sono stati trasformati in quota fissa, ancora stamattina dall'autorità di ambito si è preso atto che questo tipo di applicazione non va bene, perché è proprio penalizzante per le utenze a basso reddito e quindi si applicherà invece la quota percentuale sulla fatturazione, perché era stato stabilito 8 Euro e un Euro e mezzo, invece si è tornati, dall'anno prossimo probabilmente si applicherà invece la percentuale, quindi l'8% sulla bolletta e quindi automaticamente si arriverà a tenere conto anche di quanto dice lei.

Questa mattina in autorità d'ambito andando ad approvare alcuni criteri generali, si è anche inserito nella delibera questa dicitura: con apposito regolamento da emanarsi nell'ambito del regolamento di acquedotto dovrà essere valutata una modulazione della quota di accesso al servizio, quindi quanto chiedeva lei e delle tariffe di cui al punto precedente, in funzione del reddito familiare, fascia di marginalità territoriale e qualità delle strutture. Quindi in questo senso ci si sta muovendo. Però parliamone in Commissione perché onestamente stasera è assolutamente impossibile esaurire il discorso.

PRESIDENTE: Può dichiararsi soddisfatto o meno. La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO: Devo innanzitutto ringraziare l'Assessore per la puntualità della risposta e lo dico sinceramente, voglio ringraziare i colleghi che sono intervenuti, la collega Meinero, il collega Lauria, il collega Martini che anche in qualità di Presidente della I^a Commissione devo dire che è stato ottimo e interessante utilizzare una Commissione parlando di Acda su cui non ho nessun problema a sottolinearne la virtuosità.

Devo anche ringraziare il Consigliere Fino che in qualità di Vicepresidente della Provincia ci ricevette anche a tambur battente quest'estate insieme a chi aveva poi fisicamente raccolto le firme etc. semplicemente ho autenticato perché pensavo che fosse importante.

Dico questo, è vero che diceva l'Assessore Lerda sulla fiscalità generale sono questioni di scelte, faccio una battuta molto semplice, il governo che ho votato ha deciso quest'anno di aumentare del 15% le spese militari, io avrei fatto una cosa differente, è una cosa molto semplice da questo punto di vista.

Sono contento della proposta che lei ha fatto di parlarne in Commissione e devo dire che gli interventi che ci sono stati, quello che mi prefiggevo era di aprire un dibattito sull'argomento. Mi va bene però mi piacerebbe che questa Commissione potesse anche partecipare chi poi fisicamente sta portando avanti questa campagna etc.

Anche perché penso che poi le Commissioni che coinvolgono comunque i cittadini e penso che su questo argomento, mi scuso anche per la parzialità di quello che ho prodotto, per cui sarebbe interessante coinvolgere elementi esterni da questo punto di vista, per cercare, come diceva il collega Lauria prima, di avere da questo punto di vista non una posizione parziale o di parte, come può essere la mia, ma una posizione più condivisibile.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Demichelis Gianfranco (PARTITO DEMOCRATICO) avente per oggetto: "Scuole, a tempo normale, prolungato o tempo pieno, monitoraggio territorio comunale e verifica":

"Il sottoscritto Demichelis Gianfranco Consigliere Comunale del Partito Democratico.

PREMESSO

Che nella Società di oggi in cui viviamo si sono create condizioni tali in cui nei nuclei famigliari, entrambi i genitori nella quasi totalità dei casi, lavora.

CONSIDERATO

Che in generale le attività lavorative terminano nelle ore pomeridiane e molti genitori sono impossibilitati a seguire i propri figli dopo l'orario scolastico e si assiste a situazioni al limite, dove numerose famiglie ancora oggi, senza risposte concrete in merito a politiche a favore della famiglia, non riescono a coniugare i propri doveri lavorativi al dovere di genitori.

CONSTATATO

Che queste condizioni, soprattutto per chi non ha la possibilità di affidare i propri figli ai nonni o a baby sitter, hanno portato ad un moltiplicarsi, in modo esponenziale, di richieste di inserimento in istituti scolastici in vi è il tempo prolungato o il tempo pieno, con la conseguente diminuzione in quelle a tempo normale.

CONSTATATO inoltre

Che questo atteggiamento ha fatto emergere un problema che vede interessate soprattutto le frazioni, per il verificarsi di un esodo importante di alunni delle scuole frazionali verso l'altipiano, con la conseguente istituzione sempre più frequente di pluriclassi, in istituti dove per altro il Comune ha investito ed intende investire in opere di ristrutturazione ed adeguamenti normativi

INTERPELLA

il Signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

se riscontrandone la necessità, vi è la possibilità di aumentare gli istituti anche frazionali, in cui si possa usufruire di tempi prolungati o a tempo pieno. Per verificare se vi è attento monitoraggio delle scuole dell'infanzia e primarie ubicate nel nostro Comune ove è riscontrabile con indagini quali siano le richieste dei cittadini.

Se si possono programmare insieme ai responsabili scolastici quali ad esempio i Direttori e gli organi competenti, alcuni incontri che prevedano degli studi per un eventuale riorganizzazione scolastica territoriale, che possa dare risposte concrete alle esigenze dei genitori e soprattutto che eviti per quanto possibile la formazione di pluriclassi.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Demichelis.

CONS. DEMICHELIS (PARTITO DEMOCRATICO): Volevo dire che presento questa interpellanza perché sono estremamente convinto che abbia anche questa un'importanza vitale per la nostra società.

Nella società di oggi si sono create condizioni che vedono impegnati nel mondo del lavoro entrambi i genitori, componenti di nuclei familiari che al suo interno trovano uno o più figli. Questa ultima condizione diventa sempre più rara in quanto purtroppo ad oggi non riscontriamo a livello nazionale grandi passi in avanti a riguardo di politiche rivolte alle famiglie.

Questo certamente non incoraggia e non aiuta le stesse a scegliere di formare nuclei familiari con più figli.

Questa società, improntata al consumismo, alla ricerca della realizzazione massima di carriera nell'ambito lavorativo di riflesso ha portato ad uno stravolgimento rispetto alle abitudini di vita riscontrabili alcuni decenni fa, dove le mamme dedicavano gran parte della giornata alla crescita dei propri figli e alla cura delle proprie case, in parole povere trovavano più tempo da dedicare al

sostegno educativo rivolto alla propria famiglia e riusciamo a svolgere questo soprattutto nelle ore pomeridiane, post orario scolastico e post attività lavorativa.

Oggi purtroppo assistiamo a situazioni al limite, dove numerose famiglie non riescono a coniugare i propri doveri lavorativi ai doveri di genitori. Assistiamo a casi fortunati in cui troviamo una grossa disponibilità e collaborazione da parte dei nonni per chi non può avere questo privilegio si ci affida a baby sitter, a fianco di queste figure siamo protagonisti, noi genitori, di numeri acrobatici per essere più possibile presenti alla crescita dei nostri figli.

Queste situazioni hanno portato ad un moltiplicarsi in modo esponenziale di richieste di inserimento per quanto riguarda l'istruzione dei bambini in strutture scolastiche che offrono attività a tempo prolungato, a tempo pieno con la conseguente diminuzione di iscrizioni per quanto riguarda quelle a tempo normale.

E' vero, qualcuno può dire che queste scelte possono essere fatte per comodità, ma non è sempre così per tutti, perché sicuramente c'è chi fa questa scelta per vera necessità.

Per chiarezza e trasparenza voglio dire la mia posizione, che mi vede tra i fortunati che può fare affidamento sul prezioso contributo dei nonni e per questa ragione sono anche convinto che la scuola a tempo normale non sia così male, in quanto se questa prevede nella settimana alcuni rientri pomeridiani è in grado di fornire un'ottima istruzione scolastica e allo stesso tempo permette ai nostri figli di poter ritagliare durante l'arco della giornata dei momenti per rivestire il loro ruolo che è quello dei bambini e quindi di trovare attimi di socializzazione e di gioco con i propri amici, attimi per svolgere attività sportive, ricreative etc.

A prescindere da questo comunque, come ho detto prima, per altri non è così e da qui la richiesta sempre maggiore di istituti che offrano attività didattica anche nelle ore pomeridiane.

Tutto questo per arrivare al centro dell'argomento e per esprimere le mie perplessità su ciò che sta accadendo nelle nostre scuole comunali e che ora vado a descrivere. Questo atteggiamento ha fatto emergere un problema che vede interessate soprattutto le frazioni, per il verificarsi di un esodo importante di alunni delle scuole frazionali verso l'altipiano, con la conseguente istituzione sempre più frequente di pluriclassi, in istituti dove peraltro il Comune ha investito e intende investire in opere di ristrutturazione e adeguamenti normativi degli edifici.

Non ha senso avere degli edifici a norma ed elegantemente ristrutturati, edifici che fino a pochi anni fa contavano magari 5 classi o più, adesso ne contano magari 3 o 4 e ancora peggio se non monitorati attentamente rischiano in futuro di chiudere per una sempre minore presenza di iscritti.

Se andiamo a vedere i numeri si constata che vi sono scuole con classi di 9 – 10 bambini, a rischio di fusioni pluriclassi, in altri istituti classi saturate, con 25 – 30 alunni.

Viste e constatate queste situazioni e in una prospettiva futura, chiedo all'Amministrazione Comunale che si adoperi a breve in una monitoraggio costante delle scuole e soprattutto dei bambini che escono dalle scuole dell'infanzia, è qui che si può captare quali siano le esigenze delle famiglie.

Se riscontrandone la necessità ci si adoperi nella volontà di aumentare gli istituti anche frazionali in cui si possa usufruire di tempi prolungati o tempo pieno, non va dimenticato che in alcune frazioni si stanno raccogliendo firme per chiedere quanto meno il servizio mensa nei giorni cui è previsto il rientro.

Infine chiedo se si possono programmare insieme ai responsabili scolastici, quali per esempio i direttori e gli organi competenti, alcuni incontri che prevedono degli studi per un'eventuale riorganizzazione scolastica territoriale, che possa dare risposte concrete alle esigenze della nostra società di oggi, soprattutto che non si vada a penalizzare coloro che optano per un inserimento in istituti a tempo normale e conseguentemente ritrovano i propri figli in pluriclassi.

Se da una parte bisogna garantire il tempo pieno, dall'altra è anche dovere garantire a chi opta per il tempo normale un'istruzione scolastica eccellente che nonostante l'impegno e le capacità dei professori e delle maestre compromessa in casi di pluriclassi.

Dobbiamo attivarci per cui si garantiscano livelli qualitativi di istruzione pari agli altri e che in definitiva si evitino queste situazioni. Ricordiamoci che l'istruzione è un diritto che lo Stato deve garantire e lo deve fare, fornendo una qualità eccellente in ogni situazione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Intervengo su questo argomento sollevato dal collega Demichelis perché lui giustamente fa delle osservazioni di opportunità o meno, parto dal punto finale dove dice: il problema delle pluriclassi, è vero, non sono a favore dell'apprendimento dei ragazzi perché ovviamente l'attenzione sulla classe a cui appartiene è distolta da un interesse ovviamente diverso tra i vari alunni che partecipano a questa scuola.

Su questo penso che bisognerà vedere laddove è possibile, evitarlo il più frequentemente, fare sì che questo non succeda. Però mi rendo anche conto, lo dico dall'opposizione, delle difficoltà in questo genere ci sono e non è facile risolverle.

Personalmente, lo dico da convinto ma l'ha detto anche il collega Demichelis però in forma diversa, penso che laddove si può è meglio che i figli stiano con i genitori, perché hanno bisogno di stare il più possibile con i genitori poi mi rendo conto che quando due lavorano e soprattutto in presenza di turni di lavoro, il servizio pubblico deve sopperire in questo senso.

Certo, ma questo poi riguarda la sfera del privato, è auspicabile che i genitori seguano ancora più intensamente a casa i figli, perché il solo chiedere ai Comuni, agli Enti Pubblici che organizzino i servizi che io condivido, non deve giustificare o togliere a chi ne ha la patria potestà di essere conseguenti, perché il ragazzo ha bisogno della presenza dei genitori e molti fatti che succedono oggi come oggi, evidenziati anche dai mass media etc. in modo esasperato e negativo che molte volte sarebbe meglio non portare.

Forse sono anche conseguenza di una presenza o di difficoltà familiari perché ci sono delle famiglie che sono obbligate, pur lavorando in due, perché devono magari fare un secondo lavoro, un terzo lavoro, perché le difficoltà oggi come oggi basta leggere i giornali, gli aumenti dei prezzi a seguito di uno sciopero dei camionisti, tutti hanno approfittato nell'aumentare i prezzi, adesso c'è il governo di centro – sinistra, quando c'era il governo di centro – destra ci si accusava che non si faceva il controllo dei prezzi. Adesso nessuno più nessuno dice niente, almeno bisogna anche autoaccusarsi quando questo succede.

Questo per dire non è ininfluente rispetto al problema che tu sollevi perché confluisce nell'aspetto delle necessità che hanno le famiglie e allora giusto quello che tu chiedi, sopperire anche nel dare servizi e quindi laddove c'è questa necessità, evitando anche che dalle frazioni, io non sono più informato anche se ho una nipotina che ha cominciato la scuola quest'anno, però se succede che dalle frazioni vengano alla città perché c'è possibilità di avere la scuola a tempo pieno e non nelle frazioni questo è un impoverimento delle strutture locali, delle frazioni, quando in tempi addietro invece si portò il servizio in modo capillare nelle frazioni dell'oltre Gesso, dell'oltre Stura proprio per venire incontro a delle esigenze.

Anzi, questo porterà dei problemi ulteriori perché i genitori probabilmente devono accollarsi delle spese aggiuntive o portarli in macchina o con i pullman etc. perché se sono piccoli li portano in macchina. Quindi al mattino... se invece la scuola è nella loro frazione hanno meno costi sicuramente. Ho voluto fare queste considerazioni che sono particolarmente legate ad una visione che ho della famiglia e dell'aspetto della famiglia, che non vuol dire non bisogna creare i servizi, anzi, i servizi vanno fatti, però nel modo giusto, razionalizzandoli.

Quello che chiedo all'Assessore, probabilmente quello che ha detto il collega bisogna monitorare le esigenze laddove ci sono e cercando di dare delle risposte il più possibile, mi rendo conto però delle difficoltà. Questo non vuol dire che però non sia possibile dare delle risposte.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Innanzitutto voglio ringraziare il Consigliere Demichelis, parla di famiglia numerosa, chi più di lui poteva dare un significato compiuto alle affermazioni che sono contenute nella sua interrogazione. Che peraltro sottolineo a chi fosse sfuggito, non me ne voglia se metto in bocca al collega proponente delle parole non sue, rappresenta comunque una dura critica nei confronti dell'Assessore, nel senso che l'interpellanza traccia, illustra e chiarisce alcuni aspetti di quella che è la proposta formativa e non solo sul territorio cuneese, evidentemente non possiamo non prendere in considerazione il fatto che questo è il risultato di una mancata e di una mancanza di politica da ieri ad arrivare ad oggi.

Perché ha ragione, anche se credo che in quello che è l'oggetto dell'interpellanza, ci sia più un riferimento alle elementari piuttosto che alle medie, però nell'insieme complessivo di quello che è l'offerta formativa in questo Comune, evidentemente delle scelte in passato furono assolutamente sbagliate, quali quella di andare a spostare per esempio la scuola media da Via Barbaroux con quello che poi è il risultato, dal fatto che poi dalle frazioni alcuni alunni siano stati poi tradotti per dare corposità e creare quei numeri a cui faceva riferimento il collega proponente.

Quindi l'Amministrazione faccia anche se riesce mea culpa rispetto a quelle che sono le mancanze che ha prodotto in questo lasso di tempo, credo che sia assolutamente condivisibile quella che è in qualche misura la risposta che lo stesso proponente dà, laddove va ad indicare, non tanto come una deroga della famiglia nei confronti di altri, quanto come un'esigenza di andare a condividere insieme a qualcun altro, un percorso che porti la mamma a svolgere sicuramente quello che è il suo ruolo, ma essere coadiuvata in questo percorso formativo anche dalla scuola che ad oggi nell'epoca della velocità, più di quanto avessi immaginato Marinetti tempo addietro, ho fatto una citazione, la velocità rappresenta il vero problema alla coesistenza all'interno della famiglia, le famiglie non si parlano più, spesso e sovente i figli sono abbandonati, purtroppo vive a volte il disagio come lo può vivere, dai nonni se gli va bene, se va male e con questo non voglio assolutamente sminuire il ruolo anche sociale dei baby parking.

Manca la scuola e anche in questo caso manca la scuola, nel senso non tanto perché non ci sia la capacità della scuola di formare perché ci sono anche lì ottimi insegnanti, in quanto manca il momento aggregativo chiamato scuola nel suo insieme, quindi l'edificio, la maestra, gli alunni, il tempo passato insieme.

Fatto anche di ricreazione e fanno bene quelle famiglie a cui facevi riferimento, a fare quella raccolta firme che stanno facendo, se questo ovviamente e spero che sia così, dà un risultato positivo.

Manca questo momento aggregativo molto forte e paradossalmente assistiamo nuovamente e lo dico da ex frazionista perché ormai vivo nel concentrico, assistiamo nuovamente a quella disparità incredibile che c'è tra l'altipiano e le frazioni.

Questa è l'ennesima prova che le frazioni vivono in uno stato di differenti risposte dal punto di vista dell'Amministrazione. Vuoi perché a volte è più difficile, vuoi perché non credo che sia questo il caso, magari l'Amministrazione non recepisce alcune istanze.

Quindi mi auguro che l'Assessore sappia dare al collega proponente le risposte che il collega auspica e sottolineo a ben vedere, se non fosse altro per il fatto che conosce bene le problematiche

che ha rappresentato, proprio perché papà di famiglia numerosa e a lui vanno oltretutto anche i miei auguri perché io che ne ho qualcuno in meno, capisco quanto difficile sia. E quindi mi rendo conto della difficoltà che lui stesso ogni giorno incontra.

Difficoltà accresciuta e lo dico a tutti a 360 gradi, se in questo caso manca anche un elemento importante come quello che la scuola in passato ha rappresentato. Quindi auspico che l'Assessore, nelle more di quelle che sono le sue disponibilità al bilancio, ma soprattutto di quelle che sono le sue capacità, sappia individuare con i Dirigenti scolastici veri manager oggi di quello che è l'attività scolastica, le soluzioni ad una problematica così come è prospettata e che certamente ha bisogno di avere risposte in termini positivi.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Delfino.

CONS. DELFINO (FORZA ITALIA): Approfitto di questa occasione in cui si parla di scuola per rappresentare o integrare l'ordine del giorno che condivido del Consigliere Demichelis con alcune considerazioni brevissime che rivolgo anch'io all'Assessore all'Istruzione. Due osservazioni di lettura della situazione, la prima è che ritengo assolutamente necessario un'azione di verifica dell'organizzazione del sistema scolastico comunale riferito alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e anche alla scuola secondaria di primo grado, per la quale è noto l'ultimo dimensionamento risale a tre anni fa e ritengo necessario anche su quel settore, come ho già esposto personalmente all'assessore, impostare un serio lavoro di verifica, cioè di registrazione, magari per confermare lo stesso sistema ma un punto di verifica che non sia esclusivamente interno alle scuole ma anche di cui sia soggetto l'ente comunale.

Quindi il primo punto che voglio sottolineare, ampliando il tema dell'interpellanza del collega è quello della necessità di una verifica dell'organizzazione del sistema scolastico di cui ha competenza l'Ente Locale comunale.

La seconda osservazione è che le conseguenze enunciate dal collega Demichelis in ordine a questa dispersione, talvolta di energie o di concertazione in pochi plessi di servizi anziché in altri, credo sia anche dovuta al fatto che in molte occasioni, le scuole stesse si sono trovate un po' da sole nel gestire queste problematiche, quindi con le proprie forze, con i propri organi collegiali non sono riuscite a fare fronte a flussi, a spostamenti, a voci di corridoio, ad eccellenze che possono essere individuate in una scuola piuttosto che in un'altra, con la conseguenza di impostare scelte di istituto, magari importanti, condivisibili ma che non hanno il respiro territoriale, perché sono scelte individuali, di singoli istituti.

Quindi la seconda osservazione che mi permetto di porre anche come critica costruttiva è che è necessario non lasciare le scuole da sole in queste scelte o perlomeno di aiutarle ad essere in rete e questa è una responsabilità che la scuola singolarmente non può autogenerare, autogestire ma ha necessità di essere coordinata da un ente preposto.

Faccio un'ultima osservazione e concludo, chiedendo anche all'Amministrazione Comunale di fare tesoro di una possibilità che c'è all'orizzonte, è noto che su invito della Regione Piemonte e anche della Provincia di Cuneo, entro il dicembre 2008 molto probabilmente si andrà a ragionare sul dimensionamento scolastico regionale, provinciale e quindi anche comunale, per arrivare poi nel 2009 – 2010 ad una nuova definizione delle aggregazioni scolastiche.

Quella mi parrebbe una bella occasione per ripensare sia a livello comunale, sia a livello di rete di comuni nell'ottica della preoccupazione dell'interpellanza del collega un dimensionamento più equo, più funzionale e anche con un respiro di prospettiva.

Questa credo potrebbe essere una bella occasione di lavoro attraverso un tavolo di progettazione, attraverso le collaborazioni dei soggetti preposti e credo anche attraverso un dibattito maturo,

intelligente, concreto di questo Consiglio Comunale per individuare una risposta di prospettiva anche all'interpellanza del collega.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: L'attribuzione di più impegnative e complesse funzioni, che pongono in capo agli Enti Locali compiti di pianificazione e programmazione della rete scolastica e delle offerte formative è avvenuta, come sapete sicuramente, da non molto tempo e ancora ben lungi dall'essere normata compiutamente e il Consigliere Delfino conosce bene la materia.

Nonostante ciò da qualche anno è anche emerso dagli interventi, abbiamo affrontato queste nuove prospettive di rapporto con le scuole ponendoci direi ad un livello assolutamente paritario con esse. Quindi la critica sollevata adesso dal Consigliere Delfino se è costruttiva la prendo come tale, però mi sembra che noi ci siamo sempre posti ad un livello paritario con le scuole.

Paritario significa con la massima disponibilità di collaborazione e di dialogare.

Siamo riusciti ad operare, proprio in virtù di questo, in tema di riorganizzazione della rete scolastica cittadina dell'obbligo e a dare il nostro apporto costruttivo, direi anche in materia di istruzione superiore come sapete la cui competenza è propriamente in capo all'Amministrazione Provinciale.

La rete attuale è nata proprio dal nostro incontro con le scuole, con due momenti significativi dell'ultimo decennio. Con la creazione dell'istituto comprensivo dell'oltre Gesso fine anni '90 e la creazione dell'istituto comprensivo dell'oltre Stura e della scuola media unificata di tre anni fa sull'altipiano.

L'argomento sollevato dal Consigliere Demichelis rappresenta un tema sicuramente concreto, dove per riorganizzazione territoriale possiamo leggere i concetti di organizzazione didattica vera e propria e di ausilio alle famiglie, temi che meno direi ci appartengono essendo più di dominio dell'autonomia scolastica.

L'autonomia scolastica rappresentata dalle dirigenze degli Istituti, ma anche dagli organismi rappresentativi dei docenti e delle famiglie, basti pensare, un esempio i calendari scolastici dove per anni il Comune ha siglato con le Direzioni delle scuole pubbliche e di quelle paritarie, degli accordi volti a realizzare un equilibrio a tutto vantaggio delle famiglie, sul territorio, accordi tuttavia dove la parola decisiva e ultima spettava poi ai consigli di istituto e qui sottolineo per esempio la scuola unificata, il Consigliere Delfino lo sa, per esempio sul carnevale non si è mai adeguata.

Anche in tema di organizzazione spicciola dunque, nonostante la volontà e gli intenti spesso non possiamo che tentare di condividere quelli che sono gli indirizzi. Così in tema di orari, la normativa attuale delle scuole primarie prevede due forme organizzative che possono tra loro convivere, cioè il tempo pieno, 40 ore settimanali con mense, rientri ogni pomeriggio, sabato a casa e è la soluzione che per la maggior parte delle famiglie propenderebbe ma da anni lo sapete, è contingentata da parte dello stato alle quantità esistenti. Questa è una delle cause, se non la principale, insieme alla comodità di vicinanza e luoghi di lavoro che induce una maggior mobilità verso l'altipiano dove tale forma organizzativa esiste. La seconda è il normale orario, quello che una volta era chiamato a modulo, cioè tra 27 e 30 ore la settimana che si possono giocare al mattino nei rientri pomeridiani, più pomeriggi si rientra e meno è il carico dell'orario giornaliero.

Proprio perché potessero essere percorsi con il maggiore vantaggio possibile le offerte, in grado di corrispondere alle esigenze della famiglia, l'ente, dialogando con le scuole, ha assicurato trasporto e punti di ristorazione scolastica che in questi anni sono sempre cresciuti. Ci ritroviamo tuttavia con alcune pluriclassi, certo, segno evidente di un fenomeno di mobilità interna al comune, io direi assolutamente incontrollabile e difficilmente pronosticabile.

Osservo anche l'esistenza di un fenomeno migratorio da altri comuni, almeno il 10% degli alunni proviene dai comuni limitrofi, ma anche qui sta alle autonomie scolastiche dotarsi di regolamenti che fino alla concorrenza della capienza degli edifici sappiano dare delle opportune precedenze. Perché altrimenti ci troviamo di fronte a scuole che chiedono sempre di essere ampliate e altre che arrivano alle pluriclassi o addirittura poi alla chiusura. Mi viene da concludere ribadendo il nostro impegno anche in questo campo di collaborazione e soprattutto il nostro zelo al fine di rendere consapevoli le famiglie del ruolo imprescrittibile di educazione dei loro piccoli, a prescindere però dalle comodità e dai servizi.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Demichelis.

CONS. DEMICHELIS: Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti sulla mia interpellanza perché hanno rimarcato l'importanza dell'argomento trattato. Non mi ritengo molto soddisfatto della risposta dell'assessore perché la risposta attuale non mi cambierebbe le cose, nel senso che ciò che si sta verificando nelle scuole si verifica a oggi, quindi quando magari mi trovo in situazioni, in frazione dove escono dalla scuola dell'infanzia 14 – 15 bambini in cui passando nella scuola primaria si potrebbe fare tranquillamente una classe invece per esigenze diverse dei genitori e che intendono portarli fuori dalla scuola frazionale per arrivare Cuneo perché c'è un servizio più adeguato alle loro necessità, non sono d'accordo che chi invece decide di rimanere e crede nelle scuole della frazione, venga penalizzato perché non c'è il numero sufficiente per creare la classe, viene penalizzata la prima classe, come vengono penalizzate le altre classi che devono comunque accollarsi questo impegno.

Ritengo che questa situazione qua, a differenza di quanto dice l'assessore, non è così difficilmente controllabile, in quanto specialmente da quando in prospettiva delle iscrizioni alle scuole primarie ci fosse una indagine più seria, più attenta per quanti solo gli alunni che escono dalla scuola dell'infanzia, probabilmente facendo dei lavori come richiedevo, sedendoci a dei tavoli per studiare delle soluzioni, potremmo sopperire a situazioni che vedono, come avevo già fatto riferimento prima, a delle classi con 9 – 10 bambini magari in una frazione, in un confine confinante, 25 – 30 bambini. Siccome sono convinto e sono d'accordo degli investimenti importanti che il comune fa verso le scuole, mi sentirei più responsabile come amministratore se mi impegnassi che queste scuole qua poi comunque diano un servizio che è quello che si richiede alla gente. Sicuramente questo sarà uno degli argomenti che terrò particolarmente a cuore, siccome faccio parte anche della commissione servizi sociali, vedremo magari se in quella sede si potrà discutere con più tranquillità e più attenzione di questo argomento che è sicuramente importante.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO) avente per oggetto: “Un albero per ogni bambino nato”:

“Il sottoscritto Terzano Maurizio, capogruppo di “CUNEO PER CUNEO”;

PRESO ATTO

dell'impegno assunto dall'Assessore Boselli a nome dell'Amministrazione di voler mettere a dimora una nuova pianta per ogni bambino che nasce a partire dal 2008,

CONSTATATO CHE

esiste già la legge 29 gennaio 1992 n. 113, che obbliga i Comuni, entro dodici mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente, a porre a dimora un albero nel territorio comunale,

INTERPELLA

la S.V. per consocere:

- quanti bambini sono stati registrati nel Comune di Cuneo e quanti alberi sono stati messi a dimora dall'entrata in vigore della suddetta legge;
- se, nell'ipotesi di rapporto bambino/albero negativo, questa Amministrazione sia intenzionata a raggiungere la parità.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Distintamente”.

La parola la Consigliere Terzano.

CONS. TERZANO (CUNEO PER CUNEO): Questa interpellanza nasce da un'intervista su Cuneo Sette, è apparsa l'intervista del Vicesindaco Boselli il quale affermava, sosteneva, si impegnava dal gennaio del 2008 sarebbe stata messa a dimora da questa Amministrazione un albero per ogni bambino nato. Ho pensato che esisteva già una legge che obbliga i comuni a fare ciò. Allora ho pensato, probabilmente o non viene applicata del tutto o viene applicata male e allora questa interpellanza vuole sapere quanti bambini sono stati registrati nel Comune di Cuneo e quanti alberi sono stati messi a dimora per questo numero. Sono convinto che gli alberi piantati sono solo una goccia nel mare per fare sì che la nostra città, che questo mondo sia più sano, più vivibile. Anche perché leggevo che probabilmente servirebbero 10 alberi adulti per ogni essere umano su questa terra, però visto che si tratta solo di una goccia nel mare speriamo che almeno questo sia stato fatto. In Italia c'è un piccolo problema, spesso le norme che obbligano a fare qualcosa non sono contrapposte a delle norme che sanzionano e è un peccato questo, io spero che dalle risposte del Vicesindaco ci sia qualcosa di positivo per quanto riguarda questa interpellanza e speriamo che il comune possa fare anche di più di quello che obbliga la legge.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Sottolineo anche che non attribuisco in maniera particolare né al Sindaco, né al Vicesindaco nessun tipo di responsabilità diretta, se non quella forse di aver mancato nei controlli, se così dovesse essere.

“Egregio Consigliere Lauria, facendo seguito alla conservazione telefonica intercorsa in data odierna, relativamente all'interpellanza del Consigliere Terzano Maurizio, “un albero per ogni bambino”, Le comunico quanto segue”. Devo anche sottolineare che ho ricevuta la lettera per il semplice fatto che avendo calcolato questo palcoscenico da più tempo è più facile trovare me che non il collega proponente.

Sottolineo anche un altro aspetto, io ho avuto negli ultimi 6 anni tre bambini e ho sempre ricevuto con piacere la lettera, la comunicazione che mi dava il comune che mi diceva: a tuo figlio è stato assegnato quell'albero che ho messo qui, ho messo là.

Non mi sono mai posto il problema di andare a vedere l'albero, ho sempre detto: un giorno di questi lo faccio. Quando ho ricevuto la lettera, sarà più chiaro dopo che l'ho letta, francamente ho avuto voglia di andare a vedere, poi c'è stata la nevicata e quindi non ho potuto farlo, lo farò dopo. All'inizio del 2006, a pochi mesi dalla nascita di mio figlio, ho ricevuto dal Comune di Cuneo, a firma del sindaco, una cartolina che mi comunicava l'avvenuta piantagione di un salice piangente a San Pietro del Gallo a seguito della nascita stessa. Incuriosita e felice dell'iniziativa adottata dal Comune di Cuneo mi sono recata con mio marito sul luogo indicato, al fine di poter fotografare la pianta, come ricordo della nascita di mio figlio. Purtroppo con amara sorpresa ci siamo accorti che lungo la strada interessata non c'è la benché minima ombra di nuove piante.

Infastidita dall'accaduto ho deciso di telefonare al Comune, dove il tecnico dell'ufficio per il verde pubblico ha esordito dicendo: "signore di telefonate come la sua ne riceviamo una o due all'anno, mi fa piacere il suo interesse per la natura ma, gli alberi in questione sono in realtà dei piantini che vengono piantati generalmente lungo i fiumi e quindi difficili da trovare".

Precisando poi come il Comune di Cuneo sia uno dei pochi che ancora applica la legge relativa all'oggetto. Vista la mia insistenza il tecnico mi ha proposto come alternativa un albero già piantato del giardino della Comunità Aurora di Borgo San Giuseppe. Offrendo inoltre la possibilità di organizzare una festiciola insieme ai ragazzi disabili della comunità stessa.

Alla proposta fatta ho accettato, inviando i miei dati e quelli di mio figlio tramite sms al cellulare del signore e in seguito tramite mail di cui possiedo ancora copia in data 29 - 5 - 2006 e attendendo una chiamata come da lui promesso. Purtroppo non ho saputo più nulla. Io devo aggiungere per fortuna in questo caso. Sentendomi raggirato doppiamente ho pensato più volte di scrivere sui giornali, ma non l'ho mai fatto eppure dovevo farlo, dovevo fare conoscere questa buffonata del Comune di Cuneo, sarebbe invece una bella iniziativa se gestita in modo corretto e competente e soprattutto se gli alberi venissero veramente piantati.

Adesso finalmente ho visto che qualcuno si è fatto lo scrupolo di tale questione e ha deciso di proporre un'interpellanza comunale, grazie, ne approfitto ancora per fare un'ulteriore richiesta, abito a Borgo San Giuseppe, di fatto un cantiere aperto da oltre 5 anni, ci sono lavori da terminare ovunque e il verde pubblico è lasciato a un totale degrado, non ci sono piante se non quelle dei giardini privati, spero che in futuro si possano vedere piantati nuovi alberi, non solo cemento, pensiero condiviso da più persone e io aggiungo potrebbe essere la pianta che questa famiglia ha cercato invano di trovare dopo che il Comune con una sua comunicazione gli aveva detto che era stata piantata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (PARTITO DEMOCRATICO): Non so quale sarà la risposta precisa alle questioni poste dal Consigliere Terzano, presumo e voglio sperare magari che gli alberi piantati nel Comune di Cuneo in questi anni siano ben di più di quanti bambini sono nati nel nostro comune, sennò sarebbe grave se il rapporto facesse solo uno, presumo che sia così. Mi ricordo che in passato anche io ricevetti questa lettera, ne parlai in allora con, non questa lettera, la lettera dei neo papà, mi pare di ricordare, anzi, sono sicuro che non era definito quale albero era stato piantato a quel tempo e dove fosse stato piantato. Mi ricordo anche di averne parlato in allora con l'Assessore Cino Rossi che mi aveva dato informazioni, non ero neanche a conoscenza di una tale legge e il fatto che il non associare una singola pianta a una singola persona fosse la scelta migliore per evitare tutta una serie di ricadute di vario tipo, nel senso che a partire dalla più banale, di chi magari troppo solerte sarebbe sempre lì a evidenziare qualsiasi problema sulla pianta o a curarla in modo maniacale, a chi per altri aspetti mi verrebbe da dire, Dio non voglia, quella pianta dovesse non attecchire o cose di questo tipo, perché facciamo attenzione perché poi ci sono anche delle persone che sotto certi

aspetti sono un po' suggestionabili, anche solo scaramantiche e aspetti di questo tipo. Devo dire che quei due ragionamenti mi convinsero molto sulla bontà del non assegnare direttamente, fare un collegamento diretto tra delle persone che vengono a nuova vita e questi alberi. Presumo che si intenda continuare in questo senso, secondo me questa è una strada da auspicare. Poi dire è stata piantata a dimora, in questo caso in un bosco, un giardinetto di San Pietro del Gallo, una cosa non definita, potrebbe ancora andare bene, certo se poi non ce ne era proprio nessuna allora in questo caso posso capire anche lo sconforto in questo caso di queste persone.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Partendo dalla intervista che ricordava il Consigliere Terzano io devo dire che in quel caso mi sono spinto oltre quello che è la situazione attuale, ipotizzavo come obiettivo possibile per il 2008 e verificheremo se questo sarà possibile, di individuare addirittura ogni albero non in termini generici con l'indicazione che noi oggi facciamo nella zona che avviene attraverso questa cartolina, che è quella che tutti ricevono, ma addirittura individuando singolarmente, individualmente l'albero attraverso una targhetta.

Il problema lo stiamo analizzando e discutendo, non è semplice, anche perché avrete visto che purtroppo anche sulle piante che avevano avuto una indicazione con delle targhette sul Viale degli Angeli spesso capita che ci sia qualcuno che si diverta a staccarle e a buttarle via. Quindi capite che trovare un sistema che sia efficace e che funzioni da quel punto di vista non è solo di difficile gestione nel complesso, ma anche presenta delle problematiche non semplici. Però questo è un obiettivo che stiamo cercando di verificare se sarà possibile concretizzare mi auguro nell'arco del prossimo anno. Anche se, ripeto, i nostri tecnici da questo punto di vista manifestano parecchi dubbi.

Quindi è vero che l'individuazione generica delle zone può magari dare qualche delusione, però vi do il dato degli ultimi giorni, noi abbiamo effettuato una piantumazione di 100 alberi, avrete visto sul giornale l'iniziativa a cui hanno partecipato molti bambini nella zona di Bombonina, stiamo piantumando 500 alberi, 180 alberi sono stati piantumati nelle scorse settimane solo in Corso Gramsci, quindi capite che sicuramente la copertura delle nascite di quest'anno è stata fatta, ma la copertura generale perché a ogni persona, a ogni famiglia viene mandata questa cartolina, non avviene solo da oggi ma avviene dal momento dell'entrata in vigore della legge, con puntualità, quello che qualcuno ha ricordato è vero, sappiamo purtroppo che questa iniziativa non è stata fatta con altrettanta efficacia da tutti i capoluoghi di provincia. D'altronde non voglio essere petulante ma se i dati della statistica nazionale ci collocano ai primi posti nella gestione del verde e della qualità del verde qualche motivo ci sarà. Quindi è stato fatto sempre, siamo in linea con quelle che sono le risultanze generali delle nascite ma ha ragione il Consigliere Terzano e questo è lo sforzo che noi facciamo, lo ringrazio per la sua interpellanza puntuale e precisa, non fa tante parole ma va ai problemi concreti, il nuovo traguardo che le Amministrazioni Comunali delle città che vogliono stare al passo con i tempi si pongono è quello di andare oltre ma io credo che noi lo faremo. La sfida è questa, certo, l'ideale sarebbe arrivare a dei risultati ancora più importanti e è quello che cercheremo di fare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Terzano.

CONS. TERZANO: Ringrazio il Vicesindaco, ringrazio i Consiglieri intervenuti, sono in parte soddisfatto, anche se avevo chiesto dei numeri, comunque non importa, mi fido di quello che dice il Vicesindaco e comunque spero, spero veramente che questa signora che scrive possa essere soddisfatta, cioè che possa trovare l'albero piantumato che le è stato comunicato.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Marchisio Loris (FORZA ITALIA verso il PARTITO "IL POPOLO DELLA LA LIBERTA") in merito a: "Lavori ampliamento Cimitero di Ronchi":

"Il sottoscritto Consigliere Comunale (FORZA ITALIA):

- premesso che sono terminati da poco tempo i lavori di ampliamento del Cimitero di Ronchi e la relativa costruzione di nuovi loculi;
- premesso che sono stati effettuati i lavori di adeguamento dei servizi igienici;

RILEVA:

- che i loculi non sono ancora stati assegnati a coloro i quali ne hanno fatto la domanda;
- che i servizi igienici sono pressochè inutilizzabili in quanti vi sono notevoli perdite d'acqua;
- che parecchi abitanti della Frazione segnalano un "problema di sicurezza" dovuto all'assenza totale di illuminazione sul piazzale antistante il Cimitero;

CHIEDE:

- che si intervenga nel più breve tempo possibile per risolvere il problema dei servizi igienici;
- che venga illuminato il piazzale antistante il Cimitero;
- che venga comunicata la data presunta di consegna dei loculi;

INSTA

- per un risposta orale da parte dell'Assessore competente".

La parola al Consigliere Marchisio.

CONS. MARCHISIO (FORZA ITALIA): Grazie signor Presidente ma cedo subito la parola all'assessore in quanto l'interpellanza è esaustiva, a mio parere.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: I lavori di sistemazione del cimitero in frazione Ronchi sono stati ultimati di recente, compresa come sapete anche la costruzione di una serie di nuovi loculi. Siamo adesso nella fase di dichiarazione della agibilità della struttura, abbiamo richiesto, abbiamo inoltrato la richiesta per il documento unico di regolarità contributiva relativa all'impresa appaltatrice, al fine di emettere il certificato di regolare esecuzione, quando tale documento verrà rilasciato sarà possibile emettere questo certificato e quindi l'ufficio dei servizi funebri potrà assegnare i loculi a chi ne ha fatto richiesta. Prevediamo che l'operazione possa essere effettuata sicuramente all'inizio dell'anno nuovo. Per quanto riguarda i problemi relativi ai bagni, i servizi igienici sono stati ristrutturati, sono state eliminate nel corso dei lavori di ristrutturazione del fabbricato le perdite d'acqua, per quanto riguarda invece il discorso della illuminazione, non è previsto in questo intervento la collocazione di una illuminazione sul piazzale del cimitero, non sembra esistano particolari motivi di ordine pubblico, di pericolo anche perché normalmente al cimitero ci si va di giorno e quindi non è che ci siano esigenze particolari rispetto a quella collocazione cimiteriale.

(Si dà atto che esce dall'aula la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 40 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Marchisio.

CONS. MARCHISIO: Sono soddisfatto della risposta.

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Martini Matteo, Bertone Marco, Marchisio Loris. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).